Morfologia della lingua italiana



Morfologia della lingua italiana

INDICE

1. Gli articoli e i partitivi pagina 3
2. I nomi pagina 10
3. Gli aggettivi qualificativi pagina 19
4. I pronomi diretti e i pronomi indiretti pagina 24
5. I pronomi combinati pagina 30
6. I possessivi pagina 33
7. L'indicativo presente e il presente progressivo pagina 37
8. La forma di cortesia pagina 47
9. L'indicativo passato prossimo pagina 51
10. L'indicativo imperfetto pagina 59
11. L'indicativo passato remoto pagina 65
12. L'indicativo futuro semplice pagina 69
13. La forma riflessiva e la forma reciproca pagina 73
14. La forma impersonale pagina 78
15. La forma passiva pagina 80
16. Il congiuntivo presente pagina 84
17. Il condizionale semplice pagina 90
18. L'imperativo diretto pagina 94
19. L'imperativo indiretto pagina 99
20. Le preposizioni pagina 103

La scuola per gli adulti

(breve testo che contiene, contrassegnati in neretto, molti articoli e alcuni partitivi)

In Italia **la** scuola per **gli** studenti adulti nasce negli anni ‘80 del secolo scorso e vi vanno **gli** italiani che non hanno conseguito **il** diploma di terza media. **L’**Italia infatti, pur essendo **un** paese di grandi tradizioni culturali, ha ancora tanti che, appena possibile, scelgono non **lo** studio ma **il** lavoro. Passano **gli** anni e in Italia arrivano sempre di più **gli** stranieri, molti dei quali cercano qui **un** lavoro e **una** vita migliore. **I** corsi per adulti, che in genere si svolgono **la** sera, si trasformano e ora vi vengono soprattutto **gli** immigrati, provenienti da tutto **il** mondo. Ci sono vari passaggi, prima nascono **i** CTP e poi **i** CPIA, cioè **i** Centri Provinciali Istruzione Adulti. **I** CPIA ci sono in tutte **le** regioni italiane e **i** livelli dei corsi sono vari, si parte con **la** conoscenza della lingua italiana e si finisce con **un** diploma. Al CPIA vengono **dei** ragazzi che hanno sedici o diciassette anni e **degli** adulti di tutte **le** età, ognuno con **una** scolarità differente. Ci sono **degli** studenti che frequentano **i** corsi per avere **il** diploma e **degli** altri che lo fanno per arricchire **la** cultura personale. In ogni caso, **un’**istruzione e **una** formazione permanenti sono **un** investimento per **il** futuro e quindi **il** tempo speso a scuola è speso bene.



GLI ARTICOLI

■ Gli **articoli** si usano per identificare in modo preciso (articoli determinativi) o numerare in modo generico (articoli indeterminativi) un nome proprio o comune.

• Gli **articoli determinativi** indicano qualcosa o qualcuno di già conosciuto.

articoli determinativi maschili: **il** ragazzo → **i** ragazzi
l'amico → **gli** amici
lo studente → **gli** studenti

articoli determinativi femminili: **la** ragazza → **le** ragazze
l'amica → **le** amiche
la studentessa → **le** studentesse

• Gli **articoli indeterminativi** indicano qualcosa o qualcuno di non ancora conosciuto e vengono utilizzati solo al singolare.

articoli indeterminativi maschili: **un** ragazzo
un amico
uno studente

articoli indeterminativi femminili: **una** ragazza
un'amica
una studentessa

• Gli articoli maschili **lo**, il suo plurale **gli** e **uno** si utilizzano con parole che cominciano con:

s più consonante (*s* "impura")	**gli** spaghetti
z	**lo** zaino
gn	**gli** gnocchi
pn	**lo** pneumatico*
ps	**uno** psicologo
i (o suono uguale) più vocale	**uno** yogurt

*Viene accettata la forma, peraltro sempre più usata, **il** pneumatico.

■ Notiamo 3 cose:

● Gli articoli determinativi lo e la diventano l' davanti a parole che cominciano con vocale;

● Al plurale gli articoli determinativi non hanno mai l'apostrofo;

● Davanti a parole che cominciano con vocale di usa un se la parola è maschile e un' se la parola è femminile.

■ Gli **articoli determinativi** si usano per indicare:

• una persona o una cosa uniche.
***Il** Papa vive nella Città del Vaticano.*
***La** Luna ruota intorno alla Terra.*

• un'intera specie o un'intera categoria.
***Il** giaguaro vive nell'America meridionale.*
***I** soldati portano la divisa.*

• una persona, un animale o una cosa di cui si è già parlato prima.
*Sono andato a una festa di compleanno. **La** festa è stata molto divertente perché c'erano tante persone.*

• A volte l'articolo determinativo sostituisce un aggettivo dimostrativo o un aggettivo indefinito.
*Entro **l'**estate (entro questa estate) prenderò la patente.*
***Il** sabato sera (ogni sabato sera) vado in discoteca.*

■ Gli **articoli indeterminativi** si usano per indicare:

• una persona, un animale o una cosa qualunque.
*Prendi **una** penna e scrivi.*
*Andiamo in **un** ristorante.*

• una persona, un animale o una cosa che non si vuole precisare meglio.
*Mi ha telefonato **un'**amica.*
*Ho comprato **un** libro di storia.*

• una persona, un animale o una cosa di cui si parla per la prima volta.
*Sono andato a **una** festa di laurea.*
*Nel centro della città c'è **un** teatro.*

Si usa l'articolo determinativo davanti ai nomi propri?		
	In generale	*Usi particolari*
Davanti a un **nome di persona**:	• **No**. *Ho visto Sandro.* *Ho telefonato a Carla.*	• **Sì**, nella lingua parlata in certe zone dell'Italia settentrionale. *Ho parlato con **la** Franca.* *Come sta **il** Bruno?*
Davanti a un **cognome**:	• **No**, se è un uomo. *Ho incontrato Monti.*	• **Sì**, nel linguaggio burocratico. ***Il** Verdi è stato premiato.* • **Sì**, se il cognome è preceduto da un titolo. ***Il** dottor Bianchi ha visitato mio marito.* • **Sì**, nella lingua scolastica del passato per indicare un personaggio famoso. ***Il** Foscolo scrisse I sepolcri.*
	• **Sì**, se è una donna. ***La** Rossi è una brava insegnante.*	• **No**, se c'è anche il nome. *Claudia Rossi è una brava insegnante.*
	• **Sì**, se è una famiglia (o marito e moglie). ***I** Ricci sono molto gentili.*	
Davanti a un **nome geografico**:	• **Sì**, quando è un nome di stato, regione, continente, isola grande, monte, lago, fiume, mare od oceano. ***L'**Italia ha un clima temperato.* ***Il** Po sfocia nel Mare Adriatico.*	• **No**, quando c'è la preposizione *in* davanti a un nome di stato, regione, continente. *In Italia c'è un clima temperato.* *In Toscana si mangia bene.* *In Europa vivono lupi e orsi.*
	• **No**, quando è un nome di città. *Abito a Torino.* *Ho visitato Firenze e Pisa.*	• **Sì**, se il nome della città è accompagnato da una determinazione particolare. ***La** Roma imperiale era una città importantissima.* • **Sì**, se la città indica il nome di una squadra di calcio. ***Il** Torino ha battuto **la** Roma.*

Esercizi sugli articoli

Esercizio n.1. Completa le frasi inserendo i corretti ***articoli determinativi (il, lo, l', la, i, gli, le).***

1) ..… frutta e ….. verdura costano sempre di più.
2) ..… uomo e ..… donna si incontrano in piazza.
3) Di sabato ..… azienda e ..… negozio lavorano molto.
4) In primavera fioriscono ….. alberi e arrivano ….. rondini.
5) ..… mare è calmo e così ..… nave entra nel porto.
6) ….. stadio è abbastanza vicino, invece ….. scuola è lontana da casa mia.
7) ..… laghi italiani sono ….. luogo ideale per riposarsi.
8) Per piacere, passami ..… zaino da montagna e ….. guanti di lana.
9) ..… attori in quel film recitano male, solo ..… fotografia è bella.
10) Oggi a scuola studiamo ..… articoli e ..… nomi.

Esercizio n.2. Completa le frasi inserendo i corretti ***articoli indeterminativi (un, uno, una, un').***

1) Ci sono ..… nebbia fitta e ….. visibilità scarsa.
2) Si sentono in lontananza ..… musica e ….. canto dolci.
3) Vicino alla finestra vedo ….. cane e ….. gatto.
4) Ho avuto ….. idea, ci vediamo fra ….. ora in centro.
5) Questa è ….. festa movimentata, c'è ….. sacco di gente.
6) In segreteria ti aspettano ….. professore e ….. studente.
7) Questo è ..… edificio antico, mentre quella è ….. costruzione moderna.
8) Per domani sono in programma ..… sciopero e ….. manifestazione.
9) In quella via si trovano ..… scuola e ..… teatro.
10) In edicola ho comprato ..… giornale e ..… rivista.

*Esercizio n.3. Completa le frasi inserendo i corretti **articoli**.*

1) ….. giacca che indossi è molto elegante, ma ….. cravatta non è in tinta.
2) ..… treno che aspetti arriverà fra ..… ora.
3) Ho assaggiato ..… olio d'oliva ottimo e ….. formaggio molto saporito.
4) ….. partita sta per cominciare, ….. giocatori sono già in campo.
5) Come si chiamano ..… direttrice della scuola e ….. segretaria?
6) ….. strada che stai percorrendo passa per ..… piazza molto bella.
7) ..… amici di cui ti ho parlato sono già qui e ora li porto a visitare ..… città.
8) ..… tua domanda è interessante e ti rispondo fra ….. attimo.
9) ..… console Publio Cornelio Scipione è stato ..… genio militare.
10) ..… museo riaprirà domani e si potranno visitare tutte ….. sezioni.

*Esercizio n.4. Inserisci gli **articoli determinativi (il / lo / la / l' / i / gli / le)** nelle frasi in cui mancano.*

1) ….. signor Bianchi abita in via Garibaldi.
2) ….. professoressa Rossi vi aspetta in classe.
3) ….. Torino è stata la prima capitale del Regno d'Italia.
4) ….. isole Eolie si trovano nel mar Tirreno.
5) ..… Sardegna ha un mare bellissimo.
6) ….. Padova è conosciuta come la città di Sant'Antonio.
7) ….. Maria è di là, in ufficio.
8) ….. Lombardia è la più popolosa delle regioni italiane.
9) ….. Gallia è stata conquistata da Giulio Cesare.
10) ….. Verdi torneranno domani da Venezia.
11) ….. Malatesta hanno costruito molti castelli in Romagna.
12) ….. Mario ha detto che verrà con noi in pizzeria.
13) ….. Emilia-Romagna confina con la Repubblica di San Marino.
14) ….. Po è il più lungo dei fiumi italiani.
15) ….. Dante Alighieri è considerato il padre della lingua italiana.

I PARTITIVI

*I **partitivi** si usano, al singolare, per indicare una quantità non ben determinata (**del** sale = un po' di sale; così **dello** zucchero, **dell'**olio o **dell'**acqua, **della** farina). Al plurale, sostituiscono gli articoli indeterminativi (**dei** ragazzi = alcuni ragazzi; così **degli** amici o **degli** studenti, **delle** ragazze o **delle** amiche).*

*Completa le frasi con i corretti (articoli) **partitivi**:*

1) Per favore, dammi …… cerotti.
2) Alla festa sono arrivati …… amici.
3) Mi passi …… olio per condire la pasta?
4) Dalla roccia filtra ……... acqua.
5) Credo di averti dato ……... consigli utili.
6) Ci mancano ……... sale e ……... farina.
7) Al campeggio ci sono …… svedesi e …… norvegesi.
8) Mi servono ……... pomodori e ……... carote.
9) Voglio comprare …… zucchero e ……... caffè.
10) In lontananza ho visto …… case e ……... condomini.

*La **lingua** e i **dialetti***

(breve testo che contiene, contrassegnati in neretto, i nomi o sostantivi)

Quando uno **straniero** arriva in **Italia** viene a **contatto** con l'**italiano**, la **lingua** parlata nel nostro **Paese**. L'**italiano** è una **lingua** neolatina, cioè deriva dal **latino**, la **lingua** parlata dagli antichi **Romani**. Il **latino** era la **lingua** ufficiale dell'**Impero** romano. Quando però questo cade (parliamo dell'**Impero** d'**Occidente**), nel 476 dopo **Cristo**, il **latino** continua ad esistere ma viene parlato e scritto solo dalle **persone** di **cultura**, cioè **politici**, **religiosi**, **scienziati** e **filosofi**. Dal **latino** parlato, che si mescola con le **lingue** portate dai **popoli** che arrivano in **Italia**, nascono tanti **dialetti**, molto diversi fra di loro. Quanti sono questi **dialetti**? È difficile rispondere alla **domanda**, ma possiamo dire che sono almeno una **ventina**, più o meno uno per ogni **regione** italiana. Gli **italiani** parlano tutti il loro **dialetto** fino a quando, nel 1300, **Dante Alighieri** scrive la ***Divina Commedia*** nel suo **dialetto**, il **toscano**. L'**opera** ha un tale **successo** che tutti gli altri **scrittori** italiani, di qualsiasi **zona**, prendono il **toscano** come **modello**. Passano gli **anni** e finalmente, a partire dagli **anni** '50 del **secolo** scorso, tantissimi **italiani** cominciano ad usare sempre di più l'**italiano**. Questo avviene grazie agli **spostamenti** verso le **città**, alla **scuola** e ai **mass-media**, innanzitutto la **televisione**. Oggi tutti gli **italiani** parlano la **lingua** nazionale, ma a volte, in **famiglia** o con gli **amici**, continuano a parlare il **dialetto**. Perché lo fanno? Forse perché nel **dialetto** vedono le loro **radici**. E gli **stranieri** cosa pensano dei **dialetti** italiani? Alcuni vengono da **zone** dove i **dialetti** non esistono e per loro è una **cosa** strana, per altri è una **cosa** normale. Ad alcuni **stranieri** il **dialetto** non piace, ad altri sì e ne imparano addirittura alcune **parole**. È difficile prevedere se in **Italia** i **dialetti** continueranno ad esistere o spariranno, ma di sicuro i **giovani** li parlano sempre di meno. E voi che cosa pensate dei **dialetti**?



I NOMI (I SOSTANTIVI)

■ I **nomi** sono le parole che indicano quello che noi pensiamo e di cui parliamo: persone, animali, oggetti, luoghi, concetti, idee, pensieri, sensazioni, sentimenti, ecc.
Ora classifichiamo i nomi, cioè li dividiamo in gruppi.

• I nomi che indicano una persona, un animale o una cosa in generale si chiamano **nomi comuni** e si scrivono con la lettera iniziale minuscola (piccola), ad esempio *ragazzo, gatto, fiume, libro, pomodoro.*

• I nomi che indicano una persona, un animale o una cosa in modo particolare e che lo distingue si chiamano **nomi propri** e si scrivono con la lettera iniziale maiuscola (grande), ad esempio *Francesco, Paola, Po, Torino, Piemonte.*

• I nomi che indicano una persona, un animale o una cosa reali, che si possono vedere, sentire o toccare, si chiamano **nomi concreti**, ad esempio *ragazza, amico, cane, porta, patata.*

• I nomi che indicano idee, sensazioni o sentimenti che si possono solo pensare si chiamano **nomi astratti**, ad esempio *bellezza, vecchiaia, freddo, amicizia, allegria.*

• I nomi che indicano una sola persona, un solo animale o una sola cosa si chiamano **nomi individuali**, ad esempio *studente, soldato, pecora, stella, isola.*

• I nomi che indicano un gruppo di persone, di animali o di cose si chiamano **nomi collettivi**, ad esempio *classe (= gruppo di studenti), esercito (= gruppo di soldati), gregge (= gruppo di pecore), costellazione (= gruppo di stelle), arcipelago (= gruppo di isole).*

■ Tutti i nomi in italiano hanno un **genere grammaticale**, cioè sono **maschili** o **femminili**. Quando il nome indica una persona o un animale è più facile sapere qual è il genere grammaticale, perché quasi sempre coincide con il sesso reale.

• Sono di genere maschile i nomi di persone e di animali di sesso maschile, ad esempio *uomo, padre, nonno, zio, fratello, amico, professore, operaio, dottore, direttore, cane, gatto, cavallo, toro, gallo, montone, lupo, orso, leone, elefante.*

• Sono di genere femminile i nomi di persone e di animali di sesso femminile, ad esempio *donna, madre, nonna, zia, sorella, amica, professoressa, operaia, dottoressa, direttrice, cagna, gatta, cavalla, mucca, gallina, pecora, lupa, orsa, leonessa, elefantessa.*

• Quando invece il nome indica una cosa, un oggetto, un'azione, un'idea, una qualità, ecc., può essere maschile o femminile; in questo caso il genere è solo una categoria grammaticale. È però importante per uno straniero sapere il genere del nome, perché in italiano esiste la concordanza, cioè l'obbligo di mettere insieme parole tutte maschili oppure tutte femminili, ad esempio *un bravo calciatore italiano, una brava calciatrice italiana, un bel gatto nero, una bella gatta nera.*

• Come facciamo a riconoscere il genere?
Possiamo guardare come finisce il nome, cioè la sua **desinenza**.
Quando la desinenza non dà una risposta sicura, bisogna guardare sul dizionario (cartaceo o digitale online).

Partiamo dai nomi che finiscono in –o, in –a e in –e, che sono la grandissima maggioranza.

I nomi con desinenza…	sono di genere…	Esempi	Eccezioni
-o	quasi sempre maschile	*il libro, il letto, il compagno, lo studio, lo zio, il tavolo, il cielo, il gioco, l'albero, l'occhio*	*la mano, l'auto(mobile), la moto(cicletta), la foto(grafia), la radio(fonia)*
-a	generalmente femminile	*la mamma, la scuola, la maglia, l'acqua, la ragazza, la penna, la pasta, la merenda*	*il problema, il diploma, il tema, il clima, il papa, il profeta, il poeta, il pigiama, il pianeta, il programma, il cinema(tografo)*
-e	maschile	*il sole, il pane, il dente, il giornale, il mare*	
	o femminile	*la luce, la carne, la pelle, la fame, la nave*	

• I nomi che finiscono in –ore generalmente sono maschili, ad esempio *fiore, amore.*

• I nomi che finiscono in –zione, –sione e –gione generalmente sono femminili, ad esempio *colazione, stazione, nazione, posizione, occasione, televisione, flessione, trasmissione, regione, stagione, religione, ragione.*

Passiamo ora ad altri nomi, più particolari.

I nomi con desinenza…	sono di genere…	Esempi	Eccezioni
-à	generalmente femminile	*la città, l'università, la metà, la felicità, l'onestà, la sincerità*	*il papà*
-i	generalmente femminile	*la crisi, la tesi, l'ipotesi, l'analisi, l'oasi, la bici(cletta)*	*il brindisi*
-ù	generalmente femminile	*la gioventù, la servitù, la schiavitù, la virtù*	*il caucciù*

■ I nomi di persona e di animale hanno due generi, uno maschile e uno femminile. Possiamo passare dal nome maschile (quello indicato come forma principale sul dizionario) al nome femminile in vari modi.
Come facciamo a **trasformare il genere**, cioè a passare dal maschile al femminile?
Esistono nomi mobili, nomi indipendenti, nomi di genere comune e nomi di genere promiscuo. Segue lo schema di tali nomi.

Nomi che cambiano desinenza (nomi mobili).

maschile	femminile	maschile	femminile	maschile	femminile
-o *ragazzo* *impiegato* *gatto*	-a *ragazza* *impiegata* *gatta*	-tore *attore* *pittore* *direttore*	-trice *attrice* *pittrice* *direttrice*	-a *poeta* *duca*	-essa *poetessa* *duchessa*
-e *signore* *infermiere* *cameriere*	-a *signora* *infermiera* *cameriera*			-e *principe* *vigile* *leone*	-essa *principessa* *vigilessa* *leonessa*

Nomi con due forme completamente diverse (nomi indipendenti).

maschile	femminile	maschile	femminile	maschile	femminile
padre	*madre*	*fratello*	*sorella*	*celibe*	*nubile*
uomo	*donna*	*frate*	*suora*	*toro*	*mucca*
marito	*moglie*	*genero*	*nuora*	*montone*	*pecora*

Nomi con la stessa forma, nei quali si distingue il genere con l'articolo, anche se a volte quello determinativo sembra lo stesso (nomi di genere comune).

maschile	femminile	maschile	femminile	maschile	femminile
il cantante	*la cantante*	*il preside*	*la preside*	*l'artista*	*l'artista*
l'insegnante	*l'insegnante*	*il nipote*	*la nipote*	*il dentista*	*la dentista*
il docente	*la docente*	*il pediatra*	*la pediatra*	*il barista*	*la barista*
il dirigente	*la dirigente*	*l'atleta*	*l'atleta*	*l'autista*	*l'autista*

Nomi con la stessa forma, che vale per entrambi i sessi (nomi di genere promiscuo). Con questi nomi, se è proprio necessario distinguere il sesso, si dice un medico uomo o un medico donna, una tigre maschio o una tigre femmina.

il medico	*la tigre*	*lo squalo*	*la volpe*
la persona	*il leopardo*	*la balena*	*il gufo*
l'architetto	*il giaguaro*	*la rana*	*lo scoiattolo*

• Le cose non hanno sesso e quindi hanno un unico genere, o maschile o femminile.
Ci sono però alcune parole simili ma di genere diverso, come *il banco e la banca, il caso e la casa, il pasto e la pasta, il torto e la torta, il velo e la vela*; in questi casi si ha un falso cambiamento di genere, perché il significato delle parole cambia completamente.

■ Tutti i nomi in italiano hanno un **numero grammaticale**, cioè qualcosa che indica se sono **singolari** o **plurali**. L'elemento che indica il numero è la desinenza della parola.

• Il numero di un nome è singolare quando indica una sola persona, un solo animale o una sola cosa, ad esempio *il fratello, la ragazza, il cane, la matita, il quaderno.*

• Il numero di un nome è plurale quando indica più di una persona, più di un animale o più di una cosa, ad esempio *i fratelli, le ragazze, i cani, le matite, i quaderni.*

• Ci sono però alcuni nomi, chiamati **invariabili**, che non cambiano, cioè hanno il singolare e il plurale uguali, ad esempio *il re → i re, il caffè → i caffè, la città → le città, l'università → le università.*

Come si passa dal singolare al plurale di un nome?
Dobbiamo guardare come finisce il nome, cioè dobbiamo considerare la sua desinenza.

Partiamo dai nomi che finiscono in –a, in –o e in –e, che, come abbiamo già detto, sono la grandissima maggioranza.

I nomi con la desinenza al singolare in…	al plurale hanno la desinenza in…	Esempi
-a	-i se sono maschili -e se sono femminili	*il problem**a** → i problem**i*** *la penn**a** → le penn**e***
-o	-i	*il libr**o** → i libr**i***
-e	-i	*il mar**e** → i mar**i*** *la nav**e** → le nav**i***

Passiamo ora ai casi particolari.

I nomi con la desinenza al singolare in…	al plurale hanno la desinenza in…	Esempi
-i	-i	*la crisi → le crisi*
-ca/-ga	-chi/-ghi se sono maschili -che/-ghe se sono femminili	*il duca → i duchi* *il collega → i colleghi* *la banca → le banche* *la collega → le colleghe*
-co/-go	-chi/ghi	*l'elenco → gli elenchi* *il dialogo → i dialoghi*
	-ci/-gi	*il sindaco → i sindaci* *il geologo → i geologi*

I nomi con la desinenza al singolare in…	al plurale hanno la desinenza in…	Esempi
-cia/-gia	-ce/-ge se prima c'è una consonante	*la ma**n**cia → le man**ce*** *la pio**g**gia → le piog**ge***
	-cie/-gie se prima c'è una vocale	*la cam**i**cia → le cami**cie*** *la val**i**gia → le vali**gie***
-c**ì**a/-g**ì**a	-c**ì**a/-g**ì**e	*la farmacia → le farmacie* *la bugia → le bugie*
-io	-i	*il bacio → i baci*
-**ì**o	-**i**i	*lo zio → gli zii*

• Ci sono però anche alcuni nomi che al singolare sono maschili e hanno la desinenza in –o, mentre al plurale sono femminili e hanno la desinenza in –a, ad esempio *l'uovo → le uova, il paio → le paia, il braccio → le braccia, il dito → le dita, il labbro → le labbra, il sopracciglio → le sopracciglia, l'osso → le ossa.*

• Ci sono infine alcuni nomi che, pur non cambiando genere, al plurale hanno una forma diversa (anche se simile), ad esempio *il dio → gli dei, l'uomo → gli uomini, il bue → i buoi.*

■ Chiudiamo parlando della **struttura** del nome. I nomi sono composti da due parti che possiamo distinguere, la radice e la desinenza.

• La **radice** è la parte della parola che esprime il suo **significato**.

• La **desinenza** è la parte della parola che indica le sue **caratteristiche grammaticali**, cioè genere e numero.

Ad esempio, nella parola PORTA, PORT è la radice, che esprime il significato, mentre A è la desinenza, che indica che il nome porta è femminile singolare.

La parola PORTA è un nome primitivo, dal quale si possono ottenere dei nomi derivati, quali ad esempio PORTIERE e SPORTELLO. Nel primo caso è stato aggiunto un suffisso, cioè qualcosa dopo il nome, mentre nel secondo caso è stato aggiunto anche un prefisso, cioè qualcosa prima del nome.

Esercizi sui nomi (sostantivi)

Esercizio n.1. Trasforma questi nomi "regolari" e i relativi articoli determinativi dal singolare al plurale. Esempio: ***Il gatto → I gatti***

1) ***Il quaderno*** → _____
2) ***La cattedra*** → _____
3) ***L'orario*** → _____
4) ***Il pesce*** → _____
5) ***La canzone*** → _____
6) ***L'aula*** → _____
7) ***Lo zucchero*** → _____
8) ***La nazione*** → _____
9) ***La stagione*** → _____
10) ***L'istituto*** → _____

Esercizio n.2. Trasforma questi nomi "irregolari" e i relativi articoli determinativi dal singolare al plurale. Esempio: ***L'università → Le università***

1) ***Il clima*** → _____
2) ***La crisi*** → _____
3) ***Il pigiama*** → _____
4) ***Il programma*** → _____
5) ***Il dito*** → _____
6) ***Il tè*** → _____
7) ***Il caffè*** → _____
8) ***La radio*** → _____
9) ***Il sopracciglio*** → _____
10) ***L'analisi*** → _____

Esercizio n.3. Trasforma questi nomi "regolari" e i relativi articoli determinativi dal maschile al femminile.

Esempio: ***Il dottore → La dottoressa***

1) ***Il cameriere →*** _____
2) ***L'impiegato →*** _____
3) ***Lo scrittore →*** _____
4) ***Il farmacista →*** _____
5) ***Il cantante →*** _____

Esercizio n.4. Trasforma questi nomi "irregolari" e i relativi articoli determinativi dal maschile al femminile.

Esempio: ***Il babbo (il papà) → La mamma***

1) ***Il fratello →*** _____
2) ***Il marito →*** _____
3) ***Il re →*** _____
4) ***Il cane →*** _____
5) ***Il gallo →*** _____

Esercizio n.5. Inserisci nel seguente testo questi nomi: ***abitanti - città - discoteca - mare - mondo - negozi - notte - ristoranti - Romagna - spiaggia - turisti.***

Una ***città*** della ……..: Cesenatico

Si trova sul …….. Adriatico, ad una quarantina di chilometri da Forlì. Non ha molti …….. in inverno, ma in estate arrivano moltissimi …….. da tutto il …… Le persone durante il giorno stanno in …….. a prendere il sole oppure vanno a fare shopping nei …….. che si trovano sul Porto Canale. Quando arriva la sera i …….. e le pizzerie si riempiono di gente, mentre di …….. i giovani vanno a divertirsi in …… e nelle feste.

*L'Italia è **ricca** di opere d'arte*

(breve testo che contiene, contrassegnati in neretto, gli aggettivi, quasi tutti qualificativi)

Il **nostro** Paese, l'Italia, viene visitato da turisti **stranieri** provenienti da **tutto** il mondo. Perché vengono? Non solo per i **bei** paesaggi e l'**ottima** cucina, ma per osservare dal vivo le bellezze **artistiche**. L'Italia è **piena** di monumenti, di **diverse** epoche. I motivi sono **storici**, perché **tantissimi** popoli arrivano sul suolo **italiano** e producono opere **artistiche**. All'inizio arrivano gli **antichi** Greci, che si stabiliscono nell'Italia **meridionale**. Poi sono i Romani a creare un **enorme** impero, che domina su **gran** parte dell'Europa, dell'Africa **settentrionale** e dell'Asia **occidentale**. Ma l'Impero **romano** cade e arrivano in Italia dall'Europa **settentrionale** i popoli **barbari**, che portano **nuove** usanze. L'Italia viene poi invasa e dominata da Arabi, Normanni (un popolo che viene dall'**estremo** Nord), Spagnoli, Francesi e Austriaci. L'Italia raggiunge l'unità **nazionale** solo nel 1861, con il Risorgimento. La produzione **artistica** va da quella **classica** a quella **contemporanea**, tutte **interessanti** e **ricche** di opere. I turisti possono vedere dal vivo i capolavori **artistici** sia nei musei sia all'aperto, nelle città. Ma qual è il momento di **maggior** splendore dell'arte **italiana**? È senz'altro quello del Rinascimento, attorno al 1500, quando operano artisti **geniali** quali Leonardo, Michelangelo e Raffaello. Questi artisti ci hanno lasciato **splendide** opere di architettura, scultura e pittura, che ancora oggi ci suscitano **forte** emozione quando le ammiriamo.



GLI AGGETTIVI QUALIFICATIVI

■ Gli **aggettivi** sono parole che descrivono meglio i nomi, spiegando le loro qualità e caratteristiche.
*Un uomo **giovane**, un uomo **vecchio**, un ragazzo **alto**, un ragazzo **basso**.*

■ Gli **aggettivi qualificativi** non solo descrivono, ma specificano meglio i nomi, che da generici diventano più precisi.
*Devo lavare i vestiti **sportivi**. Devo stirare le camicie **nuove**.*

■ Gli aggettivi (come gli articoli e i nomi) possono essere singolari o plurali, maschili o femminili e devono sempre concordare con i nomi a cui si riferiscono. Questo significa che, se si mettono insieme un articolo, un nome e un aggettivo, essi devono essere uguali, cioè tutti e tre maschili o femminili e tutti e tre singolari o plurali.
*Lo studente **bravo**, la studentessa **brava**, gli studenti **bravi**, le studentesse **brave**.*

A livello di morfologia, dividiamo gli aggettivi in tre gruppi.

Aggettivi che al maschile singolare hanno la desinenza in…	al femminile singolare hanno la desinenza in…	al maschile plurale hanno la desinenza in…	al femminile plurale hanno la desinenza in…
-o nuov**o** sportiv**o**	-a nuov**a** sportiv**a**	-i nuov**i** sportiv**i**	-e nuov**e** sportiv**e**
-e veloc**e** intelligent**e**	-e veloc**e** intelligent**e**	-i veloc**i** intelligent**i**	-i veloc**i** intelligent**i**
-a egoist**a**	-a egoist**a**	-i egoist**i**	-e egoist**e**

• Alcuni aggettivi sono completamente invariabili: l'aggettivo *pari* e i suoi derivati; alcuni aggettivi che indicano un colore (rosa, viola, blu); gli aggettivi formati da *anti* + nome; gli aggettivi che terminano in consonante e in generale quelli di origine straniera.
*Ci sono un numero **pari** e due numeri **dispari**.*
*Ho comprato una camicia **blu** e due magliette **viola**.*

■ A livello di funzione sintattica, all'interno della frase, l'aggettivo può assumere due importanti funzioni:

• funzione attributiva, quando l'aggettivo e il nome sono collegati direttamente: *ho letto un libro **interessante**.*

• funzione predicativa quando il collegamento avviene attraverso una voce verbale: *questo libro è **interessante**.*

■ L'aggettivo è in stretta relazione con il nome a cui si riferisce e ne assume il genere e il numero. Questa concordanza avviene in modo diverso a seconda che l'aggettivo sia variabile, parzialmente variabile o invariabile. Se l'aggettivo si riferisce a due o più nomi di genere diverso, la concordanza è di solito al maschile plurale; se però l'aggettivo attributivo precede i nomi, lo si concorda con quello più vicino.
*Ho comprato uno zaino e un quaderno **nuovi**.*
*Ho comprato una borsa un'agenda **nuove**.*
*Ho comprato una rivista e un giornale **nuovi**.*
*Ho comprato un giornale e una rivista **nuovi** (o **nuove**).*
*Ho comprato dei **nuovi** giornali e riviste.*
*Ho comprato delle **nuove** riviste e giornali.*

■ L'aggettivo qualificativo va messo prima o dopo il nome? Dipende dalla sua funzione.

• Se l'aggettivo ha una **funzione distintiva**, cioè se specifica in modo preciso il nome, allora **deve** essere messo **dopo** di esso.
*Un calciatore **italiano**.*
*Una camicia **bianca**.*
*Una carta **geografica**.*
*L'acqua **dolce** o **salata**.*
*Una tuta **sportiva**.*

• Se l'aggettivo ha una **funzione descrittiva**, cioè se descrive semplicemente il nome, allora **può** essere messo anche **prima** di esso.
*Una **bellissima** festa (una festa **bellissima**)*
*Una **buona** partita (una partita **buona**)*
*Un **discreto** voto (un voto **discreto**)*
*Un **bravo** ragazzo (un ragazzo **bravo**)*
*Un'**importante** riunione (una riunione **importante**)*

Esercizi sugli aggettivi qualificativi

Esercizio n.1. Trasforma questi aggettivi qualificativi "regolari" e i relativi articoli e nomi dal singolare al plurale.
Esempio: ***L'inverno gelido → Gli inverni gelidi***

1) ***La primavera fiorita*** → _____
2) ***L'estate afosa*** → _____
3) ***L'autunno colorato*** → _____
4) ***Il mare calmo*** → _____
5) ***Il fiume pulito*** → _____
6) ***La montagna alta*** → _____
7) ***Il computer utile*** → _____
8) ***La macchina nuova*** → _____
9) ***La nave veloce*** → _____
10) ***La storia triste*** → _____

Esercizio n.2. Trasforma questi aggettivi qualificativi "regolari" e "irregolari" e i relativi articoli e nomi dal singolare al plurale.
Esempio: ***Il gatto nero → I gatti neri***

1) ***Il libro giallo*** → _____
2) ***La penna blu*** → _____
3) ***La giacca grigia*** → _____
4) ***La maglietta rosa*** → _____
5) ***La cravatta elegante*** → _____
6) ***Il numero pari*** → _____
7) ***L'oggetto inutile*** → _____
8) ***La festa allegra*** → _____
9) ***L'incontro importante*** → _____
10) ***La disciplina difficile*** → _____

*Esercizio n.3. Completa le frasi inserendo gli **aggettivi** nella posizione giusta, **prima** o **dopo** il **nome** (in alcuni casi entrambe le opzioni sono corrette). Puoi sottolinearli o cancellarli.*

1) Questo è un **nuovo** vestito **nuovo**.
2) Voglio comprare del **profumato** talco **profumato**.
3) Per l'occasione ho indossato la **blu** giacca **blu**.
4) C'era un **grandissimo** silenzio **grandissimo**.
5) In paese c'è una **medievale** chiesa **medievale**.
6) Abito in un **piccolo** paese **piccolo**.
7) Quella è stata davvero una **bellissima** festa **bellissima**.
8) Le **geografiche** carte **geografiche** possono essere fisiche o politiche.
9) Le **italiane** atlete **italiane** hanno ottenuto dei **buoni** risultati **buoni**.
10) Ho una **grande** voglia **grande** di rivedere la mia **natale** città **natale**.

*Esercizio n.4. Accorda gli **aggettivi** fra parentesi con i **nomi** a cui si riferiscono.*

1) L'uomo aveva un paio di jeans (scuro) …… con le cuciture (giallo) ……

2) Era un giovanotto di (piccolo) …… statura con i baffi (biondo) …….

3) Ci sono in lontananza delle (enorme) …… montagne (nero) …….

4) Ho comprato una moneta (dorato) …… con delle iscrizioni in lingua (latino) …….

5) Queste magliette (verde) …… sono di (puro) …… cotone, quelle (grigio) …… sono (sintetico) …….

6) Le riviste e i giornali (italiano) …… si comprano nei chioschi o nelle edicole.

7) Non tutti i funghi sono (commestibile) ……, alcuni sono (tossico) …… o addirittura (velenoso) …….

8) Le persone (egoista) …… prima o poi si pentono del loro (brutto) …… vizio.

*Se **tu** cerchi un lavoro, prima o poi **lo** trovi*

(breve testo che contiene, contrassegnati in neretto, i pronomi)

In Italia è facile o difficile trovare lavoro? Certo non è semplice, ma neppure impossibile. Se **voi** cercate un lavoro a tempo indeterminato, non è facile trovar**lo**. Purtroppo il mondo del lavoro è cambiato. Se parlate con un anziano e **gli** chiedete com'era la vita una volta, **lui vi** dirà che era molto diversa da oggi. Tanti anni fa, infatti, molti italiani cominciavano a fare un lavoro, magari in fabbrica o in ufficio, e spesso **lo** facevano per tutta la vita. Questo dava sicurezza alle famiglie e **le** rendeva più tranquille, le donne facevano più figli e **li** accudivano **loro**. Molte donne, infatti, restavano a casa e **la** potevano seguire meglio. Le famiglie, anche se avevano un solo stipendio, **lo** usavano per far crescere i figli, **li** mandavano a scuola e **li** facevano studiare senza troppi problemi. Oggi è diverso, molte donne vanno a lavorare, a volte **lo** fanno perché è necessario. Per tutti quanti, uomini e donne, ci sono delle opportunità, anche se non è facile coglier**le**. Ma quali sono i lavori più richiesti? È difficile rispondere in breve, ma **noi** proviamo a far**lo**. Ci sono tanti lavori duri o impegnativi, molti italiani non **li** vogliono più fare e allora spesso **li** fanno gli stranieri. Pensiamo ai lavori agricoli o a quelli di assistenza agli anziani. Questi ultimi in Italia sono tantissimi e qualcuno **li** deve accudire, perché non sempre i figli **lo** possono o **lo** vogliono fare. Ci sono naturalmente dei lavori nuovi, ma questi sono per i giovani, sono adatti a **loro**. Un caso a parte è rappresentato dai lavori stagionali, che, se **li** fate, **vi** impegnano tantissimo. Se andate a cercare un lavoro per l'estate nelle località turistiche, **lo** troverete senz'altro. Sarà però un lavoro pesante e non sempre ben pagato. Se accettate di far**lo**, l'estate passerà e non **vi** sembrerà certo la stagione del riposo. Se andrete poi dal proprietario e **gli** chiederete un orario meno massacrante e con un giorno libero, **vi** dirà che non è possibile. **Vi** dirà anche che **lui** deve pagare tante tasse e che **voi gli** servite tutti i giorni. Purtroppo questa è la realtà, anche se non è così facile accettar**la**.



I PRONOMI

■ I **pronomi** sono parole che si usano al posto dei nomi, per non ripeterli e rendere le frasi più semplici e più scorrevoli.
*Ho incontrato Luisa e **l'**ho invitata alla mia festa* (invece di *Ho incontrato Luisa e ho invitato Luisa alla mia festa*).
*Ho visto Carlo e **gli** ho dato il libro di geografia* (invece di *Ho visto Carlo e ho dato a Carlo il libro di geografia*).

■ Esistono molti tipi di pronomi. Noi qui esamineremo i **pronomi personali**.
*Stasera sono **io** che vengo da **te**, domani sarai **tu** che verrai da **me**, così in questi giorni **noi** potremo studiare insieme.*
*Quei ragazzi sono i nostri migliori amici e **ci** invitano sempre a giocare a calcio con **loro**.*

■ I **pronomi personali** sono le **persone** del discorso.

- **io**, **me**, **mi**, **noi**, **ci** si riferiscono a chi parla o a chi scrive.
- **tu**, **te**, **ti**, **voi**, **vi** si riferiscono a chi ascolta o a chi legge.
- **egli**, **lui**, **esso**, **lo**, **gli**, **si**, **ella**, **lei**, **essa**, **la**, **le**, **essi**, **esse**, **loro**, **li** si riferiscono alle persone o alle cose di cui si parla o di cui si scrive.

■ Partiamo dai **pronomi personali soggetto**, che indicano chi fa l'azione.

1° persona singolare	**io**
2° persona singolare	**tu**
3° persona singolare	*maschile* egli / **lui** / esso
	femminile ella / **lei** / essa
1° persona plurale	**noi**
2° persona plurale	**voi**
3° persona plurale	*maschile* essi / **loro**
	femminile esse / **loro**

Nell'italiano di oggi si usa spesso *te* al posto di *tu*, soprattutto nel parlato.

Esso, *essa*, *essi* ed *esse* vengono usati, sia come soggetto che come complemento, per indicare cose. In passato, nella 3° persona singolare *egli* ed *ella* venivano usati per indicare persone, nella 3° persona plurale *essi* ed *esse* venivano usati per indicare persone o cose. Possiamo trovare queste forme anche nell'italiano elegante di oggi, soprattutto nello scritto. *Il 2 agosto 1849 Garibaldi arriva a Cesenatico, inseguito dagli austriaci. **Egli**, insieme ad Anita e ai suoi volontari, intende raggiungere via mare Venezia.*

I PRONOMI DIRETTI

■ Quando i pronomi personali si usano come complemento diretto (senza preposizione) hanno la funzione di complemento oggetto nella frase.
Stasera incontro (chi?) *Mario e* ***lo*** *accompagno in palestra.*
Domani compro (che cosa?) *una lavatrice e* ***la*** *porto subito a casa*.

Segue la loro forma.

1° persona singolare	**mi**
2° persona singolare	**ti**
3° persona singolare	maschile **lo**
	femminile **la**
1° persona plurale	**ci**
2° persona plurale	**vi**
3° persona plurale	maschile **li**
	femminile **le**

Io compro sempre il giornale. Anche tu ***lo*** *compri?*
Noi guardiamo sempre la tv italiana. Voi perché non ***la*** *guardate?*
Questa sera ***mi*** *inviti a casa tua?*
Ti *aspetto alle 9 nel cortile della scuola.*

■ I pronomi di 3° persona singolare **lo** e **la** diventano **l'** quando sono seguiti dal verbo avere (ad esempio nel tempo passato prossimo).
Dovevo fare quel lavoro e ***l'****ho fatto.*
Sono venuto in motorino e ***l****'ho parcheggiato davanti alla scuola.*

■ I pronomi di 3° persona singolare **lo** e **la** fanno sì che, in un tempo composto (quale il passato prossimo), ci sarà l'accordo con il participio passato, cioè quest'ultimo finirà in –o con un oggetto diretto maschile e in –a con un oggetto diretto femminile. Questo avviene anche nel plurale con i pronomi **li** e **le**, con gli oggetti diretti che finiranno in –i (maschile) e in –e (femminile), anche se in questo caso **non** ci sarà l'elisione, cioè l'uso dell'apostrofo.
Ho comprato un libro e ***l'****ho mess****o*** *nell'armadietto.*
Ho comprato una cartellina e ***l'****ho mess****a*** *nell'armadietto.*
Ho comprato due libri e ***li*** *ho mess****i*** *nell'armadietto.*
Ho comprato due cartelline e ***le*** *ho mess****e*** *nell'armadietto.*

■ A volte è possibile usare come pronomi diretti le forme **me**, **te**, **lui**, **lei**, **noi**, **voi**, **loro** se si vuole dare molto risalto a questi pronomi.
È la verità, io amo ***te****!*
Voglio vedere proprio ***voi****!*

I PRONOMI INDIRETTI

■ Quando i pronomi personali si usano come complemento indiretto (con preposizione) hanno la funzione di tutti gli altri complementi nella frase.
Adesso telefono (a chi?) ***a** Mario e **gli*** (a lui) *chiedo se viene* (con chi?) ***con me**.*
Parlo sempre bene (di chi?) ***di voi**.*
La carne (a chi?) ***a me** non piace.*
Questa sera volete venire (da chi?) ***da noi**?*
Ho molta fiducia (in chi?) ***in te**.*
Puoi contare sempre (su chi?) ***su (di) me**.*
Questo regalo è (per chi?) ***per voi**.*
C'è una bella amicizia (tra chi?) ***tra (di) noi**.*

Segue la loro forma.

	Forma debole	*Forma forte*
1° persona singolare	**mi** (= a me)	**me** (di me, a me, da me, in me, con me, su me, per me, tra/fra me)
2° persona singolare	**ti** (= a te)	**te** (di te, a te, ecc.)
3° persona singolare	maschile **gli** (= a lui)	**lui** (di lui, a lui, ecc.)
	femminile **le** (= a lei)	**lei** (di lei, a lei, ecc.)
1° persona plurale	**ci** (= a noi)	**noi** (di noi, a noi, ecc.)
2° persona plurale	**vi** (= a voi)	**voi** (di voi, a voi, ecc.)
3° persona plurale	**gli** (= a loro)	**loro** (di loro, a loro, ecc.)

In un italiano più elegante, il pronome indiretto nella 3° persona plurale può anche essere **loro** e in questo caso si mette sempre dopo il verbo.
*Telefono ai miei amici e dico **loro** di venire a casa mia* (invece di ***gli** dico*).
*Telefono alle mie amiche e dico **loro** di venire a casa mia* (invece di ***gli** dico*).

■ La *forma debole* si usa **solo** per indicare il **complemento di termine** (a chi?).
*Va bene, **vi** (a voi) telefonerò domani.*
*Per favore, **ci** (a noi) porti le fotocopie?*

• Nel **modo indicativo** i pronomi personali indiretti con valore di complemento di termine, così come i pronomi diretti, si mettono **prima** del verbo.

■ La *forma forte* si usa per tutti i complementi introdotti da una **preposizione**.
*Stasera vengo **con te**.*
*Abbiamo parlato bene **di lui**.*
*Michele pensa solo **a lei*** (= pensa solo a lei, cioè a quella ragazza/donna).
*Michele pensa solo **a sé*** (= pensa solo a sé stesso, non agli altri).

Il pronome **lo** può sostituire non solo un nome, ma anche altre parole o addirittura delle frasi intere.

● un aggettivo: *Quella pizza mi sembrava cattiva, ma in realtà non **lo** è.*

● un verbo: *Ieri dovevo studiare ma non **l'**ho fatto.*

● un'intera frase: *Quel calciatore è proprio bravo, **lo** dico da tempo.*

Esercizi sui pronomi

*Esercizio n.1. Nelle seguenti frasi inserisci il corretto **pronome diretto (lo - li - la - le).***
Esempio: Vado con la macchina e *la* parcheggio davanti alla scuola.

1) Il conto al ristorante oggi ….. paghiamo noi.
2) Compro delle scarpe da ginnastica e ….. metto subito.
3) Il regalo per la mamma quest'anno ….. compro io.
4) Vado a prendere cinque quaderni e ….. porto a scuola.
5) Hai visto la mia calcolatrice? Non ….. trovo più.

*Esercizio n.2. Nelle seguenti frasi inserisci il corretto **pronome diretto (mi - ti - lo - la - ci - vi - li - le).***
Esempio: Non preoccuparti, *ti* chiamo stasera.

1) Adesso chiamo i miei amici, così stasera ….. vedo in piazza.
2) Perché, quando noi due ci incontriamo, non ….. saluti mai?
3) Se portiamo da mangiare, ….. inviti alla tua festa?
4) Ragazzi, per l'esame che darete ….. contatto io.
5) Quando sei pronto, ….. vengo a prendere sotto casa tua.

Esercizio n.3. Nelle seguenti frasi inserisci il corretto ***pronome indiretto (gli - le)****.*
Esempio: Vado da mia sorella e *le* porto la posta.

1) Stasera esco con la mia ragazza e ….. regalo dei fiori.
2) Devo parlare con il direttore, adesso ….. telefono.
3) Vado dalla segretaria e ….. consegno i documenti.
4) Se vedo Maria e Luisa, ….. chiedo di venire al concerto.
5) Se hai dei problemi con quei ragazzi, ….. parlo io.

Esercizio n.4. Nelle seguenti frasi inserisci il corretto ***pronome indiretto (mi - ti - gli - le - ci - vi)****.*
Esempio: Se ce la faccio *ti* scrivo domani.

1) Non vado mai in montagna, il freddo non ….. piace.
2) Se vedo Giuseppe, …. dico quello che penso.
3) Ragazzi, se volete ….. porto i vostri libri.
4) Abbiamo capito tutto, ….. dà dei compiti da fare?
5) Mangio spesso gli spaghetti, ….. piacciono un sacco.

Esercizio n.5. Nel seguente testo inserisci i corretti pronomi diretti o indiretti.
Esempio: Paolo è andato in Scozia per lavorare come cuoco; scrive alla sorella per salutar*la* e raccontar*le* la sua esperienza.

Ciao Valentina, come va? ….. ho scritto questa e-mail perché volevo sapere come stai. Io sto bene. Quando vedi i nonni, di' loro che non ….. ho ancora telefonato perché non ho avuto tempo. Vorrei dirti che questo nuovo lavoro ….. impegna moltissimo ma …… faccio per l'esperienza e per guadagnare un po' di soldi. Fare il cuoco in Scozia è difficile, ma così si impara bene la lingua. L'inglese ….. è sempre piaciuto da quando ….. studiavo a scuola, ma ora ….. pratico tutti i giorni e questo ….. aiuta moltissimo e ….. servirà in futuro. Dai, quando sarò tornato faremo un po' di festa. Ho già avvertito i nostri amici e ….. ho detto di tenersi pronti.

*L'italiano non è facile, di sicuro **ve l'**hanno detto*

(breve testo che contiene, contrassegnati in neretto, i pronomi combinati)

Chi studia l'italiano si chiede se si tratta di una lingua facile o difficile. **Ve lo** dico subito, non è una lingua facile. L'italiano è una lingua neolatina o romanza, deriva dalla lingua degli antichi Romani, il latino, che un tempo era molto importante. Il latino viene diffuso dai Romani, che colonizzano varie terre, incontrano vari popoli e **glielo** portano e **glielo** impongono come lingua ufficiale. Quando l'impero di Roma cade, il latino **ce lo** tramandano i monaci, che riscrivono i testi degli antichi chiusi nei loro conventi. Quando poi nascono i dialetti, il latino **ce lo** tramanda il mondo della cultura e della scienza, perché il popolo non lo parla più. Fra i dialetti emerge poi il toscano, gli italiani hanno bisogno di una lingua comune e Dante **gliela** dà, con la Divina Commedia. L'italiano che oggi studiamo non è molto diverso da quello del 1300, è un po' come **ce l'**ha lasciato Dante. Il latino aveva una grammatica molto complessa e, quando nasce l'italiano, **gliela** trasmette. Per fortuna l'italiano è abbastanza facile da leggere, basta imparare alcune regole di pronuncia. Comunque l'italiano non è l'unica lingua neolatina, ce ne sono altre quattro. **Ve le** ricordate?



I PRONOMI COMBINATI

■ Presentiamo prima i pronomi in generale, poi passiamo a quelli combinati.

Pronomi soggetto	Pronomi complemento indiretto (di termine)	Pronomi complemento oggetto (diretto)	Altri complementi indiretti
io	mi (= a me)	mi (me)	di/a/da/in/con/su/per/tra **me**
tu	ti (= a te)	ti (te)	di/a/da/in/con/su/per/tra **te**
lui / egli / esso lei / ella / essa Lei	gli (= a lui) le (= a lei) Le (= a Lei)	lo (lui) la (lei) La (Lei)	di/a/da/in/con/su/per/tra **lui** di/a/da/in/con/su/per/tra **lei** di/a/da/in/con/su/per/tra **Lei**
noi	ci (= a noi)	ci (noi)	di/a/da/in/con/su/per/tra **noi**
voi	vi (= a voi)	vi (voi)	di/a/da/in/con/su/per/tra **voi**
loro / essi loro / esse	gli (= a loro)	li (loro) le (loro)	di/a/da/in/con/su/per/tra **loro**

Il complemento oggetto dipende da verbi transitivi e risponde alla domanda diretta *chi? / che cosa?*

I complementi indiretti rispondono a domande con preposizioni (*di chi? a chi? da chi? in chi? con chi? su chi? per chi? tra chi?).*

I pronomi complemento formano due serie:

- me; te; lui; lei; noi; voi; loro (serie forte).
- mi – ti – gli – le – ci – vi – gli (serie debole, particelle pronominali).

■ Se in una frase è richiesto **sia** il complemento di termine **sia** il complemento oggetto, le particelle pronominali della seconda colonna (tranne *le*) sono usate insieme a quelle della terza colonna (*lo – la – li – le)*, ma cambiano la vocale (*e* invece di *i*). *Glielo – gliela – glieli – gliele* si usano per la 3° persona sia singolare che plurale. Questi sono i **pronomi combinati**.

particelle	+ lo	+ la	+ li	+ le
mi	**me lo**	**me la**	**me li**	**me le**
ti	**te lo**	**te la**	**te li**	**te le**
gli	**glielo**	**gliela**	**glieli**	**gliele**
ci	**ce lo**	**ce la**	**ce li**	**ce le**
vi	**ve lo**	**ve la**	**ve li**	**ve le**

■ I pronomi combinati si usano spesso nelle risposte.

- *Per favore, mi presteresti la tua bici? Certo, **te la** presto volentieri.*
- *Professore, quando ci porta le verifiche? **Ve le** porto domani.*
- *Hai detto ai tuoi che c'è lo sciopero? Ancora no, **glielo** dico subito.*

Esercizio n.1. Completa il seguente testo con i pronomi, diretti o indiretti.

Il primo caffè della giornata

Mi chiamo Marco e sono un ragazzo italiano. Vi racconto qual è, secondo me, uno dei piccoli ma importanti piaceri della vita.

Che bellezza, il mio primo caffè della giornata! Ho preso la moka, ….. ho riempit… di acqua, ho messo il filtro e poi ho aggiunto il mio caffè preferito, Arabica. Questa miscela ….. piace un sacco, ….. bevo tutti i giorni perché è l'unica che ….. tiene sveglio e che ….. fa affrontare bene la giornata. La mia ragazza invece è una salutista, dice che il caffè non ….. fa bene, che ….. rende nervosa e beve solo tè, anche se non è inglese ma italiana come me. Però volete mettere il piacere di prendere la moka, sentir….. mentre fa il caffè, sentire il profumo del caffè che riempie la stanza e poi versar….. nella tazzina, senza zucchero naturalmente. Passano pochi minuti e puoi finalmente ber….. mentre ti svegli lentamente: questo sì che è un piacere della vita!

Esercizio n.2. Completa il seguente dialogo con i pronomi, alcuni dei quali parte di pronomi combinati.

Lucia e Carla sono due amiche. Un giorno, mentre stanno passeggiando, si incontrano e cominciano a chiacchierare.

Lucia: Ciao Carla!

Carla: Ciao, Lucia!

Lucia: Che bella collana! È un regalo?

Carla: Sì, ….. l'ha regalata Sergio per il nostro anniversario.

Lucia: Ah già, era il vostro anniversario! E tu che cosa …… hai comprato?

Carla: Avevo visto un paio di guanti molto belli in un negozio del centro e glie….. ho regalati.

Lucia: Sei stata brava!

Carla: Sì, ma sapevo che a lui piacevano: ….. l'aveva detto molte volte. E voi, che cosa pensate di regalarvi per il vostro anniversario?

Lucia: In realtà il regalo più bello ….. l'hanno fatto i nostri genitori. Si sono messi d'accordo e ….. hanno comprato due biglietti per una crociera nel Mediterraneo!

Carla: Davvero? Magnifico! ….. l'ho sempre detto che sei una ragazza fortunata!

*La **mia** casa*

(breve testo che contiene, contrassegnati in neretto, i possessivi)

Sono un ragazzo straniero che vive in Italia e vi voglio raccontare com'è la **mia** casa. Nel **mio** Paese abitavo con i **miei** genitori. La **nostra** vecchia casa è grande, si trova in campagna e lì vivevamo in tanti. C'erano anche i **miei** fratelli e le **mie** sorelle, in tutto eravamo in sette. C'era più spazio per tutti, io avevo la **mia** camera, tutta per me. Poi però sono venuto in Italia e adesso vivo e lavoro qui. Il **mio** lavoro è quello di operaio, è un lavoro sicuro e guadagno abbastanza. Il **mio** stipendio mi basta per vivere e per mandare un po' di soldi alla **mia** famiglia. Adesso vivo in un appartamento che si trova in un condominio. Nel **nostro** condominio viviamo in tanti, italiani e stranieri. Qui vivono anche alcuni **miei** connazionali, i **loro** appartamenti sono vicini e qualche volta ci troviamo per fare festa insieme. Le **nostre** feste sono allegre e divertenti, cerchiamo di non fare troppo rumore per non disturbare i **nostri** vicini. Io vivo da solo nel **mio** appartamento, che ho preso in affitto, perché voglio la **mia** libertà. L'appartamento non è male ed è abbastanza nuovo, però è piccolo e all'inizio ho fatto fatica ad abituarmi. Ha un soggiorno e una camera da letto, più una piccola cucina, il bagno e un balconcino. Il **suo** vantaggio è che è facile da pulire e spendo poco per il riscaldamento. **Mia** sorella invece abita in una città che è a 50 chilometri di distanza da qui, vive con **suo** marito e con i **loro** due figli. Lei e **suo** marito lavorano tutti e due, guadagnano bene e vivono in una casa più grande della **mia**. Anch'io, quando in futuro avrò una famiglia, spero di poter vivere in una casa grande come la **loro**, ma per ora mi accontento del **mio** appartamento. E la **vostra** casa com'è, più grande o più piccola della **mia**?



I POSSESSIVI

■ I **possessivi** servono per indicare a chi appartiene una persona, un animale o una cosa.
Nella frase *La **mia** camicia è azzurra*, **mia** indica che io sono il proprietario della camicia, cioè che la camicia appartiene a me.

■ I possessivi possono essere **aggettivi** o **pronomi**. Sono aggettivi quando accompagnano il nome, sono pronomi quando sostituiscono il nome (che comunque è sottinteso). La forma è però la stessa e inoltre i possessivi concordano sempre con il nome a cui si riferiscono.
*Il **mio telefono** va molto bene. Il **tuo** come va?*
*La **nostra professoressa** è molto severa. La **vostra** com'è?*

Ecco la **forma** dei possessivi, sia aggettivi che pronomi. Li accompagniamo con gli **articoli determinativi** perché, come vedremo, questo avviene molto spesso.

persona	*singolare*		*plurale*	
	maschile	*femminile*	*maschile*	*femminile*
io	il **mio**	la **mia**	i **miei**	le **mie**
tu	il **tuo**	la **tua**	i **tuoi**	le **tue**
lui / lei	il **suo**	la **sua**	i **suoi**	le **sue**
noi	il **nostro**	la **nostra**	i **nostri**	le **nostre**
voi	il **vostro**	la **vostra**	i **vostri**	le **vostre**
loro	il **loro**	la **loro**	i **loro**	le **loro**

I possessivi sono simili agli aggettivi qualificativi del primo gruppo, in quanto hanno la desinenza in –o nel maschile singolare. Questo non vale per loro, che è invariabile, cioè resta sempre uguale.

■ Mettiamo sempre l'**articolo determinativo** prima dei **pronomi possessivi**.
*Che macchina prendiamo? **La tua**?*
*Quali amici inviti? Solo **i tuoi** o anche **i miei**?*

■ Con gli **aggettivi possessivi** il discorso è un po' più complesso e adesso lo affrontiamo.

■ Normalmente mettiamo l'**articolo determinativo** prima degli aggettivi possessivi che si riferiscono a nomi che indicano **persone non della famiglia**, **animali** e **cose**, sia al singolare che al plurale.
***I miei compagni** di classe sono simpatici.*
***Il tuo cane** mi fa paura.*
***La nostra scuola** è molto grande.*

■ Normalmente **non** mettiamo l'articolo determinativo prima di aggettivi possessivi che si riferiscono a **nomi singolari** che indicano **persone della famiglia**, *come **padre**, **madre**, **nonno**, **nonna**, **zio**, **zia**, **fratello**, **sorella**, **cugino**, **cugina**, **marito**, **moglie**, **figlio**, **figlia**, ecc.*
***Mio marito** è di Torino.*
***Tua sorella** viene a scuola con me.*
***Nostro zio** lavora in stazione.*
***Vostra madre** parla francese?*
*Marco, **tuo fratello** gioca a calcio?*
*Signor Russo, **Suo figlio** dove studia?*

■ Mettiamo invece l'**articolo determinativo** con:

- i nomi di famiglia al plurale, come **genitori**, **figli**, **figlie**, **nipoti**, ecc.

***I miei** genitori sono in pensione.*
***I suoi** figli vivono lontano dall'Italia.*
***Le sue** figlie studiano tutte.*

- i nomi di famiglia determinati, cioè più precisi e specifici, come **nonno materno**, **nonna paterna**, **zia di Milano**, **zio argentino**, ecc.

***Il mio nonno materno** faceva il contadino.*
***Il nostro zio argentino** viene a trovarci ogni anno.*

- i nomi di famiglia colloquiali, cioè non formali e non ufficiali, come **mamma**, **babbo** e **papà**; in questo caso però mettere l'articolo è solo una scelta stilistica.

*Ciao, dov'è **il tuo papà**?*
***La mia mamma** è un'ottima cuoca!*
***Mio babbo** vuole andare in pensione.*

- i nomi di famiglia alterati, cioè che indicano caratteristiche fisiche o psicologiche particolari, come **fratellino**, **sorellina**, **cuginetta**, **fratellone**, ecc.

***La mia cuginetta** va in prima elementare.*
***Il mio fratellone** mi difende dai bulli.*

- l'aggettivo possessivo invariabile **loro** (singolare e plurale).

***La loro sorella** studia medicina.*
***Le loro sorelle** vivono in Spagna.*
*Giuseppe e Luciana cercano una baby-sitter per **il loro figlio**.*
*Mario e Francesca cercano una baby-sitter per **i loro figli**.*

Esercizi sui possessivi

Esercizio n.1. Completa le seguenti frasi con il possessivo ed il relativo articolo determinativo.

Esempio: Franco è uscito con *la sua* ragazza.

1) Marco racconta a tutti …… esperienza.
2) Carla ha messo in ordine …… camera.
3) Abbiamo speso tutti …… risparmi.
4) Di solito la sera esco con …… amici.
5) I Rossi cercano una baby-sitter per ……. bambino.
6) Vivete da soli o con ……. genitori?
7) È cara …….. città, Franco?
8) Paola, posso vedere …… giornale?
9) Ha trovato …… borsa, signore?
10) È difficile …… lavoro, signorina?

Esercizio n.2. Completa le seguenti frasi con il possessivo ed eventualmente il relativo articolo determinativo.

Esempi: Paolo viene con *sua* cugina, Claudio viene con *la sua* fidanzata.

1) Sono stata a Roma con …… padre.
2) Carla è contenta perché …… figli studiano molto.
3) Roberto ha accompagnato fuori …… madre.
4) Francesco va in vacanza con …… cugino.
5) Mario, alla festa porti anche …… sorella?
6) Carlo, …… nonni sono tornati in città?
7) Anna, mi fai conoscere …… fidanzato?
8) Signor Bianchi, …… figlio è già partito?
9) Signora Filippi, sono a casa …… figlie?
10) Signor Ferri, perché non è venuta anche …… moglie?

Voglio *fare il calciatore*

(breve testo che contiene, contrassegnati in neretto, molti verbi all'indicativo presente)

Ciao, **sono** Diego, **ho** vent'anni e **voglio** fare il calciatore professionista. **So** che non **è** facile, che pochi ce la **fanno**, però io **devo** provare perché tutti **dicono** che **gioco** veramente bene. Anche se il mio nome **è** Diego, come il mitico Maradona, non **sono** un attaccante, il mio ruolo **è** quello di difensore. **Sono** mancino e **gioco** sulla fascia sinistra, se **c'è** bisogno **difendo** duro, però mi **piace** attaccare. Quando il mister mi **dà** il permesso, **corro** all'attacco e **faccio** dei cross per i miei compagni. Se **fanno** gol grazie ad un mio assist, io **esulto** insieme a loro. **Sono** alto un metro e novanta e **peso** ottantacinque chili, **faccio** palestra e **sto** molto attento all'alimentazione. Molti miei amici **bevono**, **fumano** e tutti i sabati **vanno** in discoteca. Io al massimo **vado** al cinema, perché **so** che se **voglio** avere successo **devo** fare una vita da atleta e non **posso** permettermi certi vizi. Se **ci sono** dei sacrifici da fare, li **faccio**. Con i miei compagni di squadra **siamo** un bel gruppo, **stiamo** insieme e **scherziamo** sempre. Il mister **è** un ragazzo giovane, **è** bravo e ci **allena** molto, ci **dà** tanti consigli. Ci **dice** però che non **dobbiamo** farci troppe illusioni sul futuro. Anche se le cose **sembrano** andare bene, **continuo** a studiare, in un istituto tecnico. Infatti, se **ho** dei gravi infortuni o non **riesco** a sfondare nel mondo del calcio, almeno mi **rimane** lo studio. I miei genitori **sono** contenti, **vengono** a vedere le mie partite. Loro **lavorano** tanto e **sanno** che studiare **è** importante per il futuro. E voi che cosa **pensate**? **Faccio** bene ad inseguire i miei sogni?



L'INDICATIVO PRESENTE

■ Il **presente** si usa per esprimere azioni che si svolgono nel momento in cui si parla o si scrive, abitudini, verità assolute (o ritenute tali).

*Adesso **sto** molto meglio.*

*In questo momento **sono** le sette si sera.*

*Oggi **cucino** gli spaghetti.*

*Ogni pomeriggio **vado** in palestra.*

*Tutti gli anni **festeggiamo** il compleanno della nonna.*

*Il sabato **gioco** a calcio al campetto.*

*La Terra **ruota** intorno al Sole.*

*Febbraio **è** il mese più corto dell'anno.*

*In Italia a luglio **fa** molto caldo.*

■ Molte volte, soprattutto nel parlato, il presente sostituisce il futuro, in particolare se le azioni sono vicine nel tempo e riguardano la sfera personale.

*Stasera **guardiamo** la partita al bar.*

*Domani **ho** un appuntamento in segreteria.*

*Domenica **parto** per Venezia.*

■ A volte il presente storico-narrativo sostituisce il passato remoto, per far sembrare le vicende narrate più vicine a chi le ascolta o le legge.

*Dante Alighieri **nasce** a Firenze e **muore** a Ravenna.*

*Il Rinascimento **trasforma** l'aspetto di molte città.*

*Nel 1946 gli italiani **votano** per scegliere la monarchia o la repubblica.*

INDICATIVO PRESENTE

(sono indicati tre verbi regolari delle coniugazioni che finiscono in –are, in –ere e in –ire, più un verbo che finisce in –ire che, tranne che nei soggetti noi e voi, contiene –isc–)

soggetto	parl**are**	ved**ere**	apr**ire**	capire
io	parl**o**	ved**o**	apr**o**	cap**isc**o
tu	parl**i**	ved**i**	apr**i**	cap**isc**i
lui/lei/Lei	parl**a**	ved**e**	apr**e**	cap**isc**e
noi	parl**iamo**	ved**iamo**	apr**iamo**	capiamo
voi	parl**ate**	ved**ete**	apr**ite**	capite
loro	parl**ano**	ved**ono**	apr**on**o	cap**isc**ono

Segue lo schema di alcuni verbi irregolari particolari.

essere	avere
sono	**ho**
sei	**hai**
è	**ha**
siamo	**abbiamo**
siete	**avete**
sono	**hanno**

■ I verbi essere e avere sono chiamati ausiliari in quanto "aiutano" gli altri verbi, ad esempio per fare il passato prossimo in casi come *ho mangiato* e *sono andato*.

• Da solo, il verbo **essere** ha vari significati.

***Sono** un operaio metalmeccanico.*

*Non **sono** bravo in matematica.*

*Dopo la corsa **sono** stanco.*

*Oggi **siamo** un po' in ritardo.*

*Stasera **sei** a casa?*

*Quel ragazzo **è** toscano.*

*La scuola **è** vicina alla stazione.*

• Le forme **c'è** e **ci sono** indicano, al singolare e al plurale, la presenza di persone o di oggetti in un posto.

*Sul tavolo **c'è** un libro.*

*A Roma **c'è** il Colosseo.*

*Dentro lo zaino **ci sono** molti libri.*

*Stasera i miei amici non **ci sono**.*

• Da solo, anche il verbo **avere** ha vari significati.

*Quanti anni **hai**?*

***Ho** molta fame.*

***Avete** sonno?*

***Ho** una gran fretta.*

***Abbiamo** bisogno di fare una pausa.*

*Il mio amico **ha** una moto sportiva.*

*Quella ragazza **ha** due fratelli.*

dovere	potere	volere	sapere

devo (debbo)	posso	voglio	so
devi	puoi	vuoi	sai
deve	può	vuole	sa
dobbiamo	possiamo	vogliamo	sappiamo
dovete	potete	volete	sapete
devono (debbono)	possono	vogliono	sanno

■ I verbi **dovere**, **potere** e **volere** sono chiamati servili (o modali) in quanto sono "al servizio" di altri verbi, che li seguono nella forma all'infinito. Il verbo **sapere**, oltre a conoscere, significa avere l'abilità di fare qualcosa.

*Tutti **devono** pagare le tasse.*

***Devo** andare dal dentista.*

***Dovete** parlare con la professoressa?*

***Posso** uscire un momento?*

***Puoi** ritornare domani.*

*Oggi non **possiamo** prendere l'auto.*

***Voglio** (avere) un po' di attenzione.*

*Mio padre **vuole** andare in pensione.*

***Vuoi** cambiare casa?*

***So** molte cose di voi.*

***Sai** usare il computer?*

*Quasi tutti **sanno** giocare a calcio.*

Segue lo schema di altri verbi irregolari, quelli più usati.

andare	bere	dare	dire	fare
vado	bevo	do	dico	faccio
vai	bevi	dai	dici	fai
va	beve	**dà**	dice	fa
andiamo	beviamo	diamo	diciamo	facciamo
andate	bevete	date	dite	fate
vanno	bevono	danno	dicono	fanno

morire	parere	piacere	rimanere	riuscire
muoio	paio	piaccio	rimango	riesco
muori	pari	piaci	rimani	riesci
muore	**pare**	**piace**	rimane	riesce
moriamo	paiamo	piacciamo	rimaniamo	riusciamo
morite	parete	piacete	rimanete	riuscite
muoiono	paiono	**piacciono**	rimangono	riescono

salire	scegliere	sedere	spegnere	stare

salgo	scelgo	siedo	spengo	sto
sali	scegli	siedi	spegni	stai
sale	sceglie	siede	spegne	sta
saliamo	scegliamo	sediamo	spegniamo	stiamo
salite	scegliete	sedete	spegnete	state
salgono	scelgono	siedono	spengono	stanno

tenere	tradurre	uscire	valere	venire

tengo	traduco	esco	valgo	vengo
tieni	traduci	esci	vali	vieni
tiene	traduce	esce	vale	viene
teniamo	traduciamo	usciamo	valiamo	veniamo
tenete	traducete	uscite	valete	venite
tengono	traducono	escono	valgono	vengono

Segue lo schema di due verbi regolari che finiscono in –are, dove, per mantenere il suono duro delle lettere C e G, nei soggetti tu e noi bisogna aggiungere la lettera H.

cercare	pagare

cerco	pago
cerchi	paghi
cerca	paga
cerchiamo	paghiamo
cercate	pagate
cercano	pagano

Con i verbi come leggere la lettera G ha il suono duro nei soggetti io e loro, quello dolce nei soggetti tu, lui/lei/Lei, noi, voi.

leggere

leggo
leggi
legge
leggiamo
leggete
leggono

Esercizi sull'indicativo presente

Esercizio n.1. Completa le seguenti frasi con il verbo ***avere*** *al presente dell'indicativo.*

Esempio: Oggi io *ho* voglia di andare al mare; anche tu ne *hai* voglia?

1) Io …….. trent'anni; tu quanti anni ……?
2) Mia sorella …….. una villa, io …….. un piccolo appartamento.
3) Io non …… fratelli; voi ne …….. qualcuno?
4) Il mio cane …… fame e …… bisogno di uscire.
5) Noi …… bisogno di una pausa; tu …… voglia di un caffè?

Esercizio n.2. Completa le seguenti frasi con il verbo ***essere*** *al presente dell'indicativo.*

Esempio: Io *sono* un attaccante e *sono* bravo a fare gol.

1) Mario …… lombardo, sua moglie …….. veneta.
2) Oggi io non …… in forma, …… troppo stanco.
3) (Voi) …….. pronti per il compito? Io lo ……!
4) (Tu) …….. spagnolo o …….. portoghese?
5) Il professore …… già in classe, i ragazzi …… ancora fuori.

Esercizio n. 3. Completa le seguenti frasi con ***c'è*** *o* ***ci sono****.*

Esempio: In Umbria non ***c'è*** il mare ma ***ci sono*** delle belle montagne.

1) A Venezia …… tanti canali e perciò …… tantissimi ponti.
2) Sul banco …… un solo libro ma …… molti quaderni.
3) In campagna …….. molto lavoro ma …… anche da faticare.
4) In piazza …… tante persone perché …….. da mangiare.
5) In strada …… tanta gente perché …… una festa di paese.

Esercizio n.4. Nelle seguenti frasi sostituisci l'infinito con il verbo al presente dell'indicativo.

Esempio: Stasera io (mangiare) *mangio* presto e poi (guardare) *guardo* la partita di pallacanestro.

1) Oggi io (restare) …… a casa e (studiare) …… un po'.
2) Mio padre (mangiare) …… sano e non (fumare) …….
3) Quando Luigi (vedere) …… Maria, la (salutare) ……
4) Loro (finire) …… i compiti e poi (giocare) …… a calcio.
5) Gianni spesso mi (invitare) …… e mi (offrire) …… la cena.

Esercizio n.5. Nelle seguenti frasi sostituisci l'infinito con il verbo al presente dell'indicativo.

Esempio: Oggi io (andare) *vado* in palestra. (Venire) *Vieni* anche tu con me?

1) Io tutti i sabati (andare) …… a trovare la nonna e spesso mio fratello (venire) …… con me.
2) Noi (andare) …… volentieri al mare, i nostri amici invece (andare) …… in montagna.
3) Quando tu (andare) …… in viaggio, il tuo fidanzato (venire) …… sempre con te?
4) Quando gli studenti (andare) …… in gita, c'è sempre un professore che (andare) …… con loro.
5) Se io stasera (venire) …… a casa tua, sei sicuro che (venire) …… anche tua cugina?

Esercizio n.6. Nelle seguenti frasi sostituisci l'infinito con il verbo al presente dell'indicativo.

Esempio: Oggi io (dovere) *devo* prendere l'auto perché non (potere) *posso* arrivare in ritardo.

1) Stasera non (potere) …….. perdermi quel film! (Volere) …… assolutamente guardarlo!
2) Secondo me, tu (dovere) …… studiare di più se (volere) …… passare l'esame.
3) Mia madre (dovere) …… andare dal dentista anche se non (volere) …….. perché ha paura.
4) Chi di voi (potere) …… prestarmi un pennarello? (Dovere) …… scrivere alla lavagna.
5) Carla (sapere) …….. un sacco di cose ma non (sapere) …….. usare il computer.

Esercizio n.7. Nelle seguenti frasi sostituisci l'infinito con il verbo al presente dell'indicativo.

Esempio: Oggi io (fare) *faccio* gli inviti e sabato (dare) *do* una festa di compleanno.

1) Marina (essere) …… sincera, (dire) …… sempre la verità.
2) Giorgio (mangiare) …… molto ma (bere) …… poco.
3) Ora io (spegnere) …… la stufa perché (fare) …….. caldo.
4) John (leggere) …… il testo e lo (tradurre) …… in inglese.
5) Adesso lo zio non (avere) …… più la febbre e (stare) …… molto meglio.

IL PRESENTE PROGRESSIVO

■ Il **presente** progressivo si usa per esprimere azioni che si svolgono nel momento stesso in cui si parla.

Sta piovendo *a dirotto.*

In questo momento ***sto mangiando****.*

Silenzio! Il professore ***sta spiegando****.*

• Il presente progressivo si forma con il verbo **stare**, di cui segue la coniugazione al presente, + il **gerundio** del verbo.

sto
stai
sta
stiamo
state
stanno

• Il gerundio si forma, con i verbi delle tre coniugazioni, in questo modo:

parl**are** → parl**ando**

scriv**ere** → scriv**endo**

fin**ire** → fin**endo**

• Alcuni verbi hanno un gerundio irregolare.

bere → bevendo

fare → facendo

dire → dicendo

tradurre → traducendo

• Questa forma, chiamata anche perifrastica, si può usare anche al passato e in questo caso si forma con il verbo stare all'imperfetto più il gerundio.

Mi hai chiamato mentre ***stavo facendo*** *la doccia.*

Ho aperto la porta e ho visto che ***stava nevicando****.*

■ Per esprimere azioni che succederanno fra pochissimo tempo si usa **stare per** al presente + l'**infinito** del verbo.

Il tempo è brutto, ***sta per piovere****.*

Non posso aspettarti, ***sto per uscire*** *di casa.*

Bisogna sbrigarsi, la lezione ***sta per cominciare****.*

- Anche questa forma si può usare al passato.

Stavo per uscire *di casa quando mi hai chiamato.*

Esercizio sulla forma perifrastica al ***presente****. Completa le seguenti frasi con il verbo* ***stare*** *+* ***gerundio*** *o* ***stare per*** *+* ***infinito****.*

Esempi: Bisogna prendere l'ombrello, (piovere) *sta piovendo*.

Bisogna far presto, l'autobus (partire) *sta per partire.*

1) Sono impegnato, (studiare) …… la storia italiana.
2) Devi fare in fretta, il negozio (chiudere) …….
3) In questo momento il Presidente (parlare) …… in diretta.
4) Secondo me, tu (perdere) …… tempo con quel ragazzo.
5) Sono le 20.55, la lezione (finire) …….
6) Carlo (provare) …… a smettere di fumare.
7) In questi giorni Luisa (dormire) …… troppo poco.
8) Secondo me, voi (fare) …… un po' di confusione.
9) Non sono d'accordo con te, (dire) …… delle sciocchezze.
10) È il 20 marzo, (arrivare) …… l'equinozio di primavera.

Quando ci si incontra

(breve dialogo che contiene, contrassegnati in neretto, aggettivi, pronomi e verbi alla 3° persona singolare femminile, in quanto le persone usano la forma di cortesia e si danno del Lei)

Il signor Bianchi è un impiegato comunale, la Signora Verdi un'insegnante. Si sono conosciuti qualche tempo fa ad un corso d'inglese. Si incontrano e cominciano a parlare. Poiché sono persone distinte e di una certa età, preferiscono darsi del **Lei**.

Signor Bianchi: Buongiorno signora Verdi, come **sta**?

Signora Verdi: Bene, grazie. E **Lei** come **sta**?

Signor Bianchi: Anch'io sto benino, ho avuto un po' di febbre ma ora sto meglio.

Signora Verdi: Che mi **dice** del **Suo** inglese?

Signor Bianchi: Mi è servito nel lavoro, sono contento di aver fatto il corso.

Signora Verdi: A me invece è servito per viaggiare.

Signor Bianchi: L'inglese serve sempre. Bisognerebbe approfondirlo, non **crede**?

Signora Verdi: Certo, **ha** ragione. A proposito, come va con il **Suo** lavoro in comune?

Signor Bianchi: C'è da fare ma non mi lamento. E **Lei lavora** sempre a scuola?

Signora Verdi: Sì, certo. È impegnativo ma dà delle soddisfazioni.

Signor Bianchi: Come sta la **Sua** famiglia?

Signora Verdi: Bene, mio marito lavora e mio figlio è in terza liceo. E la **Sua**?

Signor Bianchi: Anche loro stanno bene. Mia moglie e mia figlia lavorano insieme.

Signora Verdi: Bene. **Ha** cinque minuti?

Signor Bianchi: Certo, perché?

Signora Verdi: Io ho bisogno di un caffè. Se **vuole**, **può** venire con me al bar.

Signor Bianchi: Perché no, **La** accompagno volentieri.

Signora Verdi: Benissimo, così **Le** offro qualcosa.

Signor Bianchi: D'accordo, però la prossima volta tocca a me offrire.

LA FORMA DI CORTESIA

■ Nell'italiano di oggi per la forma di cortesia (gentilezza) usiamo **Lei**, cioè la 3° persona singolare femminile. Tutti gli elementi grammaticali, compresi i verbi, sono quindi alla 3° persona singolare.

- Frase informale: *Scusa, tu **sei** il nostro nuovo insegnante?*
- Frase formale: *Scusi, Lei **è** il nostro nuovo insegnante?*

- Frase informale: *Giovanni, **hai** voglia di un caffè?*
- Frase formale: *Signor Bianchi, **ha** voglia di un caffè?*

- Frase informale: *Ciao, oggi (tu) **mangi** in mensa con me?*
- Frase formale: *Buongiorno, oggi (Lei) **mangia** in mensa con me?*

■ Per la forma di cortesia plurale usiamo quasi sempre **Voi**, cioè la 2° persona plurale.
*Buongiorno Signori, (Voi) **avete** bisogno di qualcosa?*
*Buonasera Signori, cosa **bevete** a cena?*

■ Qualche volta, in situazioni molto formali (ad esempio in alberghi e in ristoranti di lusso), per la forma di cortesia plurale usiamo **Loro**.
*Buongiorno Signori, (Loro) **hanno** bisogno di qualcosa?*
*Buonasera Signori, cosa **bevono** a cena?*

Forma di cortesia	
Singolare	**Lei**
Plurale	**Loro** (non molto usato)
	Voi (più usato)

• Mussolini, durante la dittatura, decide di eliminare l'uso del pronome Lei nella forma di cortesia e impone l'uso del Voi. Caduto il regime fascista di Mussolini, torna nell'italiano standard l'uso del Lei. In molte zone d'Italia, tuttavia, sono ancora molte le persone che, influenzate dal loro dialetto, usano il Voi come forma di cortesia. Per uno straniero, usare il Voi invece del Lei può essere più facile, soprattutto se ciò avviene nella propria lingua madre. Questo non è un errore grave, anche se tutte le grammatiche italiane indicano come forma di cortesia il Lei.

■ Nella vita di tutti i giorni veniamo a contatto con gli altri. Possiamo rivolgerci ad una o a più persone e dobbiamo scegliere come farlo. Quando usiamo la **forma familiare** e ci rivolgiamo ad una persona dandole del **tu**? Quando invece usiamo la **forma di cortesia** e ci rivolgiamo ad una persona dandole del **Lei**?

• Usiamo la **forma familiare** con *parenti*, *amici*, *compagni di classe*, *colleghi di lavoro* e *persone molto giovani* (anche se quest'ultimo caso è molto discrezionale).

• Usiamo la **forma di cortesia** con *persone adulte che non conosciamo*, *dirigenti e superiori*, *funzionari pubblici*, *proprietari di attività* e *persone anziane*.

■ Per uno straniero è consigliabile cominciare una conversazione nella forma di cortesia, anche se probabilmente l'interlocutore (la persona con cui si parla) offrirà presto la possibilità di passare alla forma familiare con l'espressione "Diamoci pure del tu" e allora sarà tutto più semplice. Ad uno straniero che comincia una conversazione nella forma familiare potrebbe, al contrario, capitare di sentirsi dire dall'interlocutore "Mi dia del Lei!" e allora bisognerà farlo.

■ Aggiungiamo come, nell'italiano di oggi, soprattutto le giovani generazioni tendono ad usare la forma familiare con tutti. Ad alcuni questo non piace, perché dicono che così viene a mancare il rispetto per le autorità e gli anziani. Ad altri invece questo piace, perché dicono che così si annullano le distanze sociali. Quello che è certo (e che stupisce alcuni stranieri) è che molti italiani, anche di una certa età, preferiscono sentirsi dare del tu. Perché succede? Perché così si sentono più giovani.

*Esercizio sulla forma di cortesia. Inserisci nella tabella le seguenti espressioni, a seconda che siano con il **tu** o con il **Lei**.*

Mi scusi - Scusami
Non preoccuparti - Non si preoccupi
Ti aspetto - La aspetto
Le chiedo un favore - Ti chiedo un favore
Mi sai dire? - Mi sa dire?
Puoi entrare - Può entrare
Deve uscire - Devi uscire
Se vuoi - Se vuole
Le credo - Ti credo

tu (forma familiare)	Lei (forma di cortesia)

*Esercizio sulla forma di cortesia. Leggi il seguente dialogo. Un giovane turista ha bisogno di informazioni, ferma un giovane passante e, dandogli del **tu**, gliele chiede. Il passante gli risponde, dando anche lui del **tu** al turista.*

Turista: **Scusa**, **hai** un attimo?
Passante: Certo, **hai** bisogno?
T.: Sì, grazie. Mi **dici** dov'è il Museo di Storia Naturale?
P.: Non è lontano. Ci **puoi** andare a piedi, sarà lontano un chilometro e mezzo.
T.: Bene, che strada devo fare?
P.: **Devi** andare avanti su questa strada per un chilometro, voltare a destra all'incrocio e fare altri 500 metri. Il museo lo **trovi** sulla sinistra.
T.: **Ricordi** come si chiama la strada in cui si trova?
P.: Se non sbaglio, il museo è in via Garibaldi.
T.: Quanto tempo **credi** che ci metterò se vado a piedi?
P.: Se **vai** di buon passo, più o meno un quarto d'ora.
T.: Mi hanno detto che è un museo molto bello, **tu** che ne **pensi**?
P.: Ci sono tante cose da vedere, se **ti** piacciono i fossili fa per **te**.
T.: **Sai** quanto costa il biglietto d'ingresso?
P.: Costerà sui 10 euro, ma magari **ti** fanno uno sconto.
T.: **Tu stai** andando in quella direzione?
P.: Sì, **puoi** venire con me fino all'incrocio.
T.: Grazie mille! Allora vengo con **te**.

*Adesso sostituisci gli elementi sottolineati in neretto, passando dal tu al **Lei**, cioè dalla forma familiare alla **forma di cortesia**, immaginando persone meno giovani.*

Turista: ……, …..… un attimo?
Passante: Certo, …..… bisogno?
T.: Sì, grazie. Mi …..… dov'è il Museo di Storia Naturale?
P.: Non è lontano. Ci …… andare a piedi, sarà lontano un chilometro e mezzo.
T.: Bene, che strada devo fare?
P.: …… andare avanti su questa strada per un chilometro, voltare a destra all'incrocio e fare altri 500 metri. Il museo lo …… sulla sinistra.
T.: …….. come si chiama la strada in cui si trova?
P.: Se non sbaglio, il museo è in via Garibaldi.
T.: Quanto tempo …….. che ci metterò se vado a piedi?
P.: Se …….. di buon passo, più o meno un quarto d'ora.
T.: Mi hanno detto che è un museo molto bello, …..… che ne …..…?
P.: Ci sono tante cose da vedere, se …..… piacciono i fossili fa per ……
T.: …..… quanto costa il biglietto d'ingresso?
P.: Costerà sui 10 euro, ma magari …..… fanno uno sconto.
T.: …..… …….. andando in quella direzione?
P.: Sì, …..… venire con me fino all'incrocio.
T.: Grazie mille! Allora vengo con …….

*Finalmente **ho cambiato** casa*

(breve testo che contiene, contrassegnati in neretto, molti verbi all'indicativo passato prossimo)

Mi chiamo Paolo e vivo a Forlì. Per cinque anni **ho abitato** in un appartamento fuori città, in periferia. Siccome il mio ufficio è in pieno centro, **sono dovuto andare** sempre al lavoro in macchina. Poi, tre mesi fa, **ho deciso** di trasferirmi in centro. E allora che cosa **ho fatto**? **Sono andato** in centro e **ho dato** un'occhiata alle offerte degli appartamenti in vendita. **Ho trovato** un appartamento che mi poteva andar bene e **ho chiamato** la proprietaria. Lei mi **ha risposto** e insieme **abbiamo fissato** un appuntamento. Io **sono andato**, **l'ho incontrata** e insieme **abbiamo trattato** sul prezzo. Lei **è stata** molto gentile, mi **è venuta** incontro, **ha fissato** un prezzo che mi andava bene. **Siamo andati** dal notaio, **abbiamo sbrigato** tutte le pratiche burocratiche, **l'ho pagato** e **ho potuto firmare** il rogito. Poi **ho pagato** la signora con un bonifico in banca e finalmente l'appartamento **è diventato** mio! Non vedo l'ora di andare a viverci. Anche se **ho finito** tutti i miei risparmi, finalmente potrò andare al lavoro a piedi.



IL PASSATO PROSSIMO

■ Il **passato prossimo** si usa per esprimere azioni o fatti compiuti in un momento preciso di un passato più o meno vicino.

*Un mese fa **ho comprato** un computer nuovo.*

*Ieri **sono andato** al museo degli Uffizi.*

■ Il passato prossimo si forma con **il presente dei verbi ausiliari avere o essere** più **il participio passato** del verbo.

*Stamattina **ho telefonato** alla professoressa.*

*Nel pomeriggio **sono uscito** con i miei amici.*

■ Il participio passato dei verbi regolari si forma con queste desinenze da aggiungere alla radice del verbo.

verbi in **-are** → **-ato**

verbi in **-ere** → **-uto**

verbi in **-ire** → **-ito**

*Ieri in quel ristorante **ho mangiato** veramente bene. (mangiare)*

*Il mese scorso **ho venduto** la mia vecchia macchina. (vendere)*

*Per quest'anno **ho finito** di pagare le tasse. (finire)*

■ Il participio passato dei verbi con l'ausiliare **avere** finisce sempre in **-o** (a parte quando davanti c'è un pronome diretto *).

*Io **ho guardato** un film. Loro **hanno guardato** la partita.*

*Tu **hai dormito** per dieci ore. Noi **abbiamo dormito** poco.*

** Esempio: Dove **hai parcheggiato** la macchina? **L'ho parcheggiata** dietro alla scuola.*

■ Il participio passato dei verbi con l'ausiliare **essere** si comporta invece come un aggettivo del primo gruppo con 4 terminazioni (in **-o**, in **-a**, in **-i**, in **-e)** e concorda con il soggetto del verbo.

Mario ***è andato*** *al cinema.* *Franca* ***è andata*** *in discoteca.*

Mario e Sandra ***sono andati*** *a Roma *.* *Franca e Sandra* ***sono andate*** *in Spagna.*

** Quando fra i soggetti ce n'è almeno uno maschile la terminazione è in* ***-i****.*

(Nella grammatica italiana "comanda" l'uomo, nelle case italiane "comanda" la donna…)

PASSATO PROSSIMO

(verbo avere o essere al presente + participio passato)

soggetto	parlare	andare
io	ho parlato	sono andato/a
tu	hai parlato	sei andato/a
lui / lei / Lei	ha parlato	è andato/a
noi	abbiamo parlato	siamo andati/e
voi	avete parlato	siete andati/e
loro	hanno parlato	sono andati/e

- Quale ausiliare usare? ***Avere*** o ***essere***?

■ Tutti i **verbi transitivi** (verbi che hanno o possono avere un oggetto diretto) formano il passato prossimo con l'ausiliare **avere** *.

Ho finito *il caffè. (Ho finito cosa? → il caffè.)*

Ho studiato *matematica. (Ho studiato cosa? → matematica.)*

Ho incontrato *Anna. (Ho incontrato chi? → Anna.)*

Abbiamo visto *i nostri compagni. (Abbiamo visto chi? → i nostri compagni.)*

** Con i verbi transitivi si usa l'ausiliare* ***essere*** *per fare però la* ***forma passiva****.*

Molti tifosi ***hanno visto*** *la partita. → La partita* ***è stata vista*** *da molti tifosi.*

■ Tutti i **verbi riflessivi** formano il passato prossimo con l'ausiliare **essere**.

Mi sono svegliato *alle otto. (svegliarsi)*

Mi sono lavata *i capelli. (lavarsi)*

Ci siamo impegnati *molto. (impegnarsi)*

■ Quasi tutti i verbi intransitivi (verbi che non possono avere un oggetto diretto) formano il passato prossimo con l'ausiliare **essere**. Fra questi verbi ci sono:

• verbi di stato: **stare**, **restare**, **rimanere** ecc.

Sono rimasto *a casa tutto il giorno.*

• verbi di movimento: **andare**, **venire**, **arrivare**, **partire**, **tornare**, **entrare**, **uscire**, **cadere** ecc.

Sono andato *al mare.*

Sono partita *alle 3 e* ***sono arrivata*** *alle 3 e mezzo.*

Siamo entrate *a scuola alle 18 in punto.*

Quest'anno ***è caduta*** *molta neve.*

• verbi di cambiamento: **diventare**, **nascere**, **morire**, **invecchiare**, **ringiovanire**, **ingrassare**, **dimagrire** ecc.

Trovare lavoro ***è diventato*** *sempre più difficile.*

Garibaldi ***è nato*** *a Nizza ed* ***è morto*** *a Caprera.*

• verbi impersonali: **piacere**, **dispiacere**, **sembrare**, **parere**, **bastare**, **succedere** ecc.

Quella pizza mi ***è piaciuta*** *un sacco.*

Mi ***è dispiaciuto*** *non venire alla tua festa.*

Quella lezione ci ***è sembrata*** *difficile.*

- Molti verbi italiani hanno il **participio passato irregolare**. Quelli che seguono sono fra i più usati.

verbo	**passato prossimo** (soggetto io)	**esempio**
accendere	ho acceso	Ho acceso la luce.
aprire	ho aperto	Hai aperto la porta?
bere	ho bevuto	Gianni ha bevuto poco.
chiedere	ho chiesto	Maria ha chiesto scusa.
chiudere	ho chiuso	Abbiamo chiuso l'affare.
correggere	ho corretto	Avete corretto gli errori?
correre	ho corso sono corso/a	Ho corso la maratona. Sono corso/a a casa.
cuocere	ho cotto	Le ragazze hanno cotto la pasta.
decidere	ho deciso	Ho deciso di andare in palestra.
dire	ho detto	Hai detto la verità?
dividere	ho diviso	Il professore ha diviso gli studenti.
essere	sono stato/a	Sono stato/a a teatro.
fare	ho fatto	Hai fatto presto!
leggere	ho letto	La professoressa ha letto un libro.
mettere	ho messo	Abbiamo messo i soldi in banca.
morire	sono morto/a	Napoleone è morto in esilio.
nascere	sono nato/a	Leonardo è nato a Vinci.
offendere	ho offeso	Avete offeso Massimo!
offrire	ho offerto	Gli amici hanno offerto la cena.
perdere	ho perso (ho perduto)	Ho perso il portafoglio.
piangere	ho pianto	Hai pianto al cinema?
prendere	ho preso	Mario ha preso una decisione.
ridere	ho riso	Ho riso tanto a teatro.
rimanere	sono rimasto/a	Mi sono rimasti 50 euro.
rispondere	ho risposto	Hai risposto a tutte le domande?
rompere	ho rotto	Chiara ha rotto un bicchiere.
scegliere	ho scelto	Abbiamo scelto il regalo.
scendere	ho sceso sono sceso/a	Ho sceso le scale. Sono sceso/a in cantina.
scrivere	ho scritto	Machiavelli ha scritto *Il Principe*.
spegnere	ho spento	Hai spento il computer?
stare	sono stato/a	Sandra non è stata bene.
tradurre	ho tradotto	Abbiamo tradotto i documenti.
vedere	ho visto (ho veduto)	Avete visto la partita?
venire	sono venuto/a	Le amiche non sono venute.
vincere	ho vinto	La Juve ha vinto il campionato.
vivere	ho vissuto sono vissuto/a	Ho vissuto una brutta esperienza. Sono vissuto a Forlì per tre anni.

- Alcuni verbi possono avere l'ausiliare *avere* o *essere* senza che cambi il significato. I più importanti sono quelli relativi al tempo atmosferico.

***Ha piovuto** o **è piovuto**. (piovere)*

***Ha nevicato** o **è nevicato**. (nevicare)*

***Ha grandinato** o **è grandinato**. (grandinare, cioè quando dal cielo cadono chicchi di ghiaccio)*

- Alcuni verbi quando sono transitivi hanno un oggetto diretto e hanno l'ausiliare *avere*; quando sono intransitivi l'azione coinvolge solo il soggetto e hanno l'ausiliare *essere*. Fra questi verbi ci sono: **aumentare**, **diminuire**, **cambiare**, **cominciare**, **iniziare**, **finire**, **crescere**, **guarire**, **migliorare**, **peggiorare**, **salire**, **scendere** ecc.

*Luisa **ha cambiato** <u>lavoro</u>. Dopo la separazione dal marito <u>Luisa</u> **è cambiata**.*

*Carlo **ha iniziato** a spiegare <u>la lezione</u>. <u>La lezione</u> **è iniziata** da dieci minuti.*

***Ho migliorato** <u>il mio inglese</u>. <u>Il tuo francese</u> **è migliorato**.*

- Per quanto riguarda i <u>verbi modali o servili</u> **dovere**, **potere** e **volere**, nel passato prossimo si comportano così:

• Se sono da soli prendono l'ausiliare *avere*.

*Non ho telefonato al dottore perché non **ho potuto**.*

*Non sono andato/a dal dottore perché non **ho potuto**.*

*Ho cambiato scuola perché l'**ho voluto**.*

*Sono uscito/a di casa perche l'**ho voluto**.*

• Se sono seguiti da un altro verbo prendono l'ausiliare del verbo che segue.

*Non **ho potuto telefonare** al dottore. (si direbbe **ho telefonato**)*

*Non **sono potuto/a andare** dal dottore. (si direbbe **sono andato/a**)*

***Ho voluto cambiare** scuola. (si direbbe **ho cambiato**)*

***Sono voluto/a uscire** (si direbbe **sono uscito/a**)*

Esercizi sul passato prossimo

Esercizio n.1. Completa le seguenti frasi con il participio passato.

Esempio: (parl*are*) → Il tuo amico ha *parlato* troppo.

1) (guard*are*) → Ieri Silvia ha …… un film bellissimo.
2) (mangi*are*) → In quel ristorante abbiamo ……. bene.
3) (ball*are*) → Massimo ha …… tutta la notte.
4) (incontr*are*) → Dove hai …… la tua ragazza?
5) (vend*ere*) → Finalmente ho …… la mia moto.
6) (cred*ere*) → Per un momento ho …… alla tua storia.
7) (tem*ere*) → Hai …… di perdere l'autobus?
8) (fin*ire*) → Avete …… poi di studiare tutta la lezione?
9) (dorm*ire*) → Questa notte i miei amici hanno …… poco.
10) (cap*ire*) → Laura ha …… di aver sbagliato.

Esercizio n.2. Completa le seguenti frasi con il participio passato.

Esempio: (and*are*) → *Carla* è *andata* a Milano per lavoro.

1) (andare) → *Luisa* è …… a Siena giovedì scorso.
2) (entrare) → Ieri *Mario e Franco* sono …… a teatro in ritardo.
3) (stare) → Stasera *il professore* è …… poco bene.
4) (ritornare) → *I ragazzi* oggi sono ……. tardissimo.
5) (arrivare) → Ieri *Luigi* è …… molto presto.
6) (cadere) → Quest'anno è …… *molta pioggia*.
7) (dimagrire) → Dopo tanto sport *Mauro* è …… parecchio.
8) (salire) → *Pia e Marta* sono …… all'ultimo piano.
9) (uscire) → Sono le sei e *Piero* non è ……. ancora dalla palestra.
10) (partire) → *Le mie amiche* sono …… a mezzanotte.

Esercizio n.3. Completa le seguenti frasi con l'ausiliare <u>avere</u>.

Esempio: (prendere) → Chi <u>*ha*</u> preso il mio quaderno?

1) (mettere) → Fabrizio …… messo il libro sulla cattedra.
2) (chiedere) → …… chiesto tu il numero di telefono a Carlo?
3) (rispondere) → Marco non …… risposto bene alla domanda.
4) (leggere) → La professoressa …… letto una rivista italiana.
5) (dire) → Che cosa …… detto Mario e Franco?
6) (bere) → Ieri …… bevuto un caffè che mi è piaciuto molto.

7) (scegliere) → …… scelto tu questo regalo per la mamma?
8) (aprire) → Giovanna e Carla …… aperto un nuovo bar.
9) (accendere) → Noi due …… acceso la luce per vedere meglio.
10) (chiudere) → Chi …… chiuso l'armadietto a chiave?

Esercizio n.4. Completa queste frasi con l'ausiliare <u>essere</u>.

Esempio: (tornare) → Luisa <u>è</u> tornata da Roma stamattina.

1) (andare) → A vent'anni Luisa …… andata a vivere in Francia.
2) (riuscire) → Mario …… riuscito a finire quel lavoro in tempo.
3) (succedere) → L'incidente …… successo sulle sette.
4) (costare) → Questa borsa mi …… costata molto.
5) (rimanere) → I ragazzi …… rimasti a scuola fino alla fine.
6) (diventare) → Come …… diventato difficile trovare casa.
7) (nascere) → Galileo …… nato a Pisa nel 1564.
8) (arrivare) → Quando …… arrivati i tuoi nonni?
9) (rimanere) → La zia …… rimasta a casa nostra per tre giorni.
10) (scendere) → Mio cugino …… sceso al piano terra.

Esercizio n.5. Nelle seguenti frasi sostituisci l'infinito con il verbo al passato prossimo.

Esempio: → Maria (uscire) *è uscita* e (comprare) *ha comprato* i libri di storia.

1) Giuseppe (dire) …… che (vedere) …… delle bellissime montagne in Trentino.
2) Sono stanchissimo, perché (fare) …… molte ore di straordinario e (rimanere) …… al lavoro fino alle nove di sera.
3) Ieri Giorgio (dare) …… una festa di laurea a cui (andare) …… più di quaranta amici.
4) Francesca (partire) …… per la Spagna e (decidere) …… di restarci per almeno un mese.
5) Le mie amiche (venire) …… a casa mia e insieme (guardare) …… un bellissimo film d'amore.

*Quando **studiavo** e insieme **lavoravo***

(breve testo che contiene, contrassegnati in neretto, molti verbi all'indicativo imperfetto)

Mi chiamo Susan e sono una ragazza inglese. **Era** da tempo che **volevo** andare in Italia e così un giorno sono partita. Quando sono arrivata a Bologna, **conoscevo** solo qualche parola italiana. Ho cercato subito un lavoro e l'ho trovato. **Vivevo** con una famiglia italiana e **lavoravo** per loro. La mattina **facevo** la baby-sitter e **parlavo** in inglese con i due figli dei padroni di casa, poi **preparavo** da mangiare e, dopo pranzo, **lavavo** i piatti. **Mi riposavo** un po' e nel pomeriggio **andavo** al CPIA, dove **frequentavo** un corso di livello A1 e **imparavo** l'italiano. Le lezioni **erano** tre volte alla settimana e **duravano** due ore. Il mio insegnante **era** molto bravo e ci **preparava** proprio bene. **Spiegava** e poi ci **dava** dei compiti da fare in classe e a casa. Ho conosciuto altre ragazze che **studiavano** con me. Abbiamo fatto amicizia e qualche volta **uscivamo** insieme e **parlavamo** dei nostri problemi. Io non ne **avevo** tanti, però mi **mancavano** la mia famiglia e i miei amici. Un anno è passato in fretta. Ho dato l'esame di lingua e ho ottenuto la certificazione. Anche se i miei padroni di casa **volevano** trattenermi in Italia, non ho potuto, **dovevo** tornare in Inghilterra, perché **volevo** finire l'università. Però l'Italia mi è piaciuta tanto e ci tornerò presto in vacanza!



L'INDICATIVO IMPERFETTO

■ L'**imperfetto** si usa per esprimere azioni o fatti compiuti in un momento non così preciso del passato. In particolare, si usa normalmente:

• in una descrizione fisica o atmosferica.

*Da giovane **avevo** i capelli ricci.*

*Ieri **faceva** un freddo tremendo.*

• per indicare una ripetizione o un'abitudine.

*In agosto **andavo** in montagna con i miei genitori.*

*Ai tempi del liceo dopo pranzo **studiavo**.*

• per una descrizione psicologica, una sensazione e un sentimento.

***Ero** depresso per la mia situazione familiare.*

*Ieri **stavo** proprio bene.*

*Da ragazzo **amavo** fare lunghi viaggi.*

• all'inizio di una favola o di una fiaba.

*C'**era** una volta un re che **aveva** una figlia bellissima…*

• con le espressioni **stare più gerundio** e **stare per più infinito**.

*Scusa, **stavi mangiando**?*

***Stavo per uscire** di casa, quando mi hai chiamato.*

• dopo la parola **mentre**.

*Mentre Mario **studiava**, sua sorella **parlava** ad alta voce.*

*Mentre **lavoravo** al computer, è saltata la luce.*

• quando si esprime un'azione continuata, che non è finita e non è stata limitata nel tempo.

***Aspettavo** il treno già da un quarto d'ora, quando è arrivato Luigi in macchina.*

IMPERFETTO (radice del verbo + desinenze in -avo / -evo / -ivo per la prima persona singolare io)

guardare	vedere	sentire
guardàvo	vedèvo	sentìvo
guardàvi	vedèvi	sentìvi
guardàva	vedèva	sentìva
guardavàmo	vedevàmo	sentivàmo
guardavàte	vedevàte	sentivàte
guardàvano	vedèvano	sentìvano

■ Quasi tutti i verbi italiani hanno un imperfetto regolare. I più importanti verbi irregolari sono quelli delle tabelle sotto (**essere** è il più particolare).

essere	fare	dire
ero	facevo	dicevo
eri	facevi	dicevi
era	faceva	diceva
eravamo	facevamo	dicevamo
eravate	facevate	dicevate
erano	facevano	dicevano

bere	tradurre	comporre

bevevo	traducevo	componevo
bevevi	traducevi	componevi
beveva	traduceva	componeva
bevevamo	traducevamo	componevamo
bevevate	traducevate	componevate
bevevano	traducevano	componevano

■ Alcuni verbi cambiano significato quando sono usati al passato prossimo o all'imperfetto.

• I verbi modali **dovere**, **potere** e **volere** quando sono usati all'imperfetto indicano un'incertezza (l'azione forse è avvenuta ma non è sicuro); quando sono usati al passato prossimo l'azione è avvenuta sicuramente.

*Ieri **dovevo studiare** (e forse ho studiato e forse no).*

*Ieri **ho dovuto** studiare (dovevo farlo e l'ho fatto).*

• Il verbo **conoscere** quando è usato all'imperfetto significa conoscere qualcuno da molto tempo; quando è usato al passato prossimo significa conoscere qualcuno per la prima volta.

***Conoscevi** i miei genitori?*

*Ieri **ho conosciuto** tuo marito.*

• Il verbo **sapere** quando è usato all'imperfetto significa conoscere qualcosa da molto tempo; quando è usato al passato prossimo significa conoscere qualcosa da qualcuno.

***Sapevi** che ho un fratello in America?*

***Ho saputo** che sei laureata.*

Esercizi sull'imperfetto e il passato prossimo.

*Esercizio n.1. Completa le seguenti frasi con il verbo all'**imperfetto**.*

Esempio: Da bambini mia sorella ed io *andavamo* sempre al mare con i genitori.

1) Da giovane mio fratello (portare) …… i capelli lunghi.

2) Da piccolo io (andare) …… spesso in montagna dai miei zii.

3) Stamattina alle 10 noi (dormire) …… ancora.

4) L'anno scorso James non (conoscere) …… ancora bene l'italiano.

5) Una volta mi (piacere) …… molto viaggiare, adesso non me lo posso più permettere.

6) Mentre io (ascoltare) …… la radio, mio padre (guardare) …… un film.

7) Claudio (parlare) …… ad alta voce, mentre io (cercare) …… di studiare.

8) La mia vecchia casa, dove (abitare) …… da ragazzo, (essere) …… piccola ma graziosa.

9) Quando Lucia (vivere) …… a Parigi, (parlare) …… molto bene il francese.

10) Mentre tu (fare) …… i compiti per casa, dove (essere) …… tuo fratello Paolo?

*Esercizio n.2. Sottolinea la forma corretta del verbo al **passato** (imperfetto o passato prossimo).*

Esempio: Quando *facevo* / *<u>ho fatto</u>* questa foto, *<u>ero</u>* / *sono stato* in vacanza in Spagna.

1) Mio nonno da giovane *faceva / ha fatto* il falegname.

2) Dove *passavi / hai passato* le ultime vacanze di Natale?

3) Ieri Giovanna *studiava / ha studiato* fino a mezzanotte.

4) Gli studenti *tornavano / sono tornati* molto stanchi dal viaggio.

5) Da piccola mi *piacevano / sono piaciute* tantissimo le patatine fritte.

6) Mentre Mauro *studiava / ha studiato*, Luca *ascoltava / ha ascoltato* la radio a tutto volume.

7) Quando *eri / sei stata* a Torino, *vedevi / hai visto* la Mole Antonelliana?

8) Ieri *andavamo / siamo andati* al parco, ma *faceva / ha fatto* troppo freddo.

9) Carla *conosceva / ha conosciuto* il suo ragazzo ad una festa di compleanno, quando *era / è stata* in prima superiore.

10) Quando Roberto mi *telefonava / ha telefonato, ero / sono stato* sotto la doccia.

11) *Visitavate / Avete visitato* la mostra di Raffaello? Ho sentito che *aveva / ha avuto* tantissimi visitatori.

12) Non *compravo / ho comprato* quel computer, perché *costava / è costato* troppo.

13) Mentre mio cugino *aspettava / ha aspettato* l'autobus, *incontrava / ha incontrato* la sua ex ragazza.

14) Quando *uscivo / sono uscita* di casa, ho visto che *nevicava* / *è nevicato.*

15) *Avevo / Ho avuto* appena diciotto anni, quando *prendevo / ho preso* la patente di guida.

Esercizio n.3. Completa il seguente testo con la forma corretta del verbo al ***passato*** *(imperfetto o passato prossimo).*

Esempio: Ieri il tempo *è stato* bruttissimo: *pioveva* a dirotto e *faceva* un gran freddo.

Ieri Francesco, che ama lo sport più dello studio, (volere) …… andare a fare una corsa in spiaggia, così (indossare) …… tuta e scarpe da running. Tuttavia, quando (aprire) …… la porta e (vedere) …… che (piovere) …… fortissimo, (cambiare) …… idea e (decidere) …… di restare a casa a leggere un bel romanzo. Forse (pensare) …… che (avere) …… ragione gli antichi Romani, quando (dire) …….. che è importante avere "mens sana in corpore sano".

*Un popolo del tempo che **fu**: gli antichi Romani*

(breve testo che contiene, contrassegnati in neretto, molti verbi all'indicativo passato remoto)

I Romani **furono** un popolo di contadini, soldati, ingegneri e legislatori. La loro capitale, Roma, secondo la leggenda **nacque** nel 753 avanti Cristo. Roma a poco a poco **crebbe** e **diventò** sempre più importante. I Romani **cacciarono** il re e **fondarono** una repubblica che **durò** fino ai tempi di Cesare ed Augusto. Con loro Roma **si trasformò** in un impero, che poi **si divise** in due. L'Impero romano d'Occidente **cadde** nel 476 dopo Cristo, mentre quello d'Oriente **sopravvisse** fino al 1453. I Romani non **furono** così interessati alla filosofia e all'arte come gli antichi Greci, ma **diedero** grande importanza alla giurisprudenza e all'ingegneria. **Costruirono** città, strade, ponti ed acquedotti. In particolare, nel 187 avanti Cristo il console Marco Emilio Lepido **fece** costruire una strada, la via Emilia, che univa le città di Rimini e Piacenza. La via Emilia **diventò** presto importantissima per la nostra regione e su di essa **sorsero** tante città, alcune delle quali ora capoluoghi di provincia. Roma **dominò** l'Europa e il bacino del Mediterraneo per molti secoli, poi **cadde**, come capita a tutti gli imperi. Però ci ha lasciato in eredità edifici, monumenti, leggi e una lingua, il latino, dalla quale **ebbero** origine i numerosi dialetti italiani. Uno di questi, il toscano, **fu** la base, a partire del 1300, dell'italiano che noi oggi stiamo studiando. Questo **avvenne** grazie a Dante Alighieri, che **scrisse** in toscano la *Divina Commedia*, un'opera che **ebbe** e che ha ancora oggi un grandissimo successo.



IL PASSATO REMOTO

■ Il **passato remoto** si usa per esprimere un'azione che è successa in un passato lontano, che non ha più nessuna relazione con il presente.

*La Grande Guerra **scoppiò** nel 1914.*

*Mio nonno **partì** per combattere al fronte.*

■ Il **passato remoto** viene perciò spesso usato (soprattutto nei libri non così recenti) quando si parla di un fatto storico.

*Colombo **arrivò** in America nel 1492.*

*L'Italia **nacque** come Regno nel 1861.*

■ Nell'italiano colloquiale di molte zone dell'Italia (Emilia-Romagna compresa) il **passato remoto** si usa poco poiché viene sostituito dal **passato prossimo**.

*Quell'uomo mi **chiese** di aiutarlo e io lo **feci**. (poco usato)*

*Quell'uomo mi **ha chiesto** aiutarlo e io l'**ho fatto**. (molto più usato)*

■ Molti verbi hanno un passato remoto irregolare, soprattutto nelle persone io, lui/lei e loro.

Verbo scrivere: io scrissi, lui/lei scrisse, loro scrissero sono forme irregolari; tu scrivesti, noi scrivemmo, voi scriveste sono forme regolari.

■ Per uno straniero non è molto importante saper usare il passato remoto. È però importante riconoscerlo e perciò capirlo quando lo si trova nei **libri di storia**, nei **romanzi**, nelle **favole** ecc.

*L'asino **chiese** al cavallo di aiutarlo a portare un po' del suo carico ma costui **rifiutò**, e allora lui **cadde** a terra e **morì**.*

PASSATO REMOTO DEI VERBI REGOLARI

ascoltare	credere	capire
ascoltai	credetti (credei)	capii
ascoltasti	credesti	capisti
ascoltò	credette (credé)	capì
ascoltammo	credemmo	capimmo
ascoltaste	credeste	capiste
ascoltarono	credettero (crederono)	capirono

• Segue lo schema di alcuni dei più importanti verbi irregolari. Non è necessario conoscerli tutti, come già detto basta riconoscerli.

essere	avere	fare
fui	ebbi	feci
fosti	avesti	facesti
fu	ebbe	fece
fummo	avemmo	facemmo
foste	aveste	faceste
furono	ebbero	fecero

nascere	vivere	dire
nacqui	vissi	dissi
nascesti	vivesti	dicesti
nacque	visse	disse
nascemmo	vivemmo	dicemmo
nasceste	viveste	diceste
nacquero	vissero	dissero

Esercizi sul passato remoto e il passato prossimo

Esercizio n.1. Completa le seguenti frasi con il ***passato remoto*** *(tutte le frasi potrebbero venire da* ***libri di storia*** *o* ***testi narrativi****).*

Esempio:
Garibaldi (salpare) *salpò* da Quarto e (sbarcare) *sbarcò* a Marsala.

1) La Rivoluzione francese (iniziare) …… nel 1789.
2) Il Congresso di Vienna (durare) …… dal 1814 al 1815.
3) Il Regno di Sardegna (guidare) …… l'unificazione dell'Italia.
4) L'Italia (partecipare) …… alle due guerre mondiali.
5) Nel 1946 gli italiani (votare) …… per far nascere la Repubblica.
6) Il professore (dire) …….. agli studenti di fare attenzione.
7) Quella (essere) …… l'ultima partita di Roberto.
8) La nonna era così stanca che (dormire) …… per tutto il giorno.
9) Quel giorno i ragazzi (avere) …… la fortuna dalla loro parte.
10) Avevo così fame che (fare) …… fuori due pizze in dieci minuti.

Esercizio n.2. Completa le seguenti frasi con il ***passato remoto*** *o il* ***passato prossimo****, secondo il senso (in alcuni casi tutte e due le opzioni sono corrette).*

Esempio:
Quell'anno (passare) *passai* le vacanze in Grecia.
Quest'anno (passare) *ho passato* le vacanze a Rimini.

1) Mario (uscire) …… di casa pochi minuti fa.
2) I nostri nonni (comprare) …… una casa in montagna tanti anni fa.
3) (Lavorare) …… per otto ore ed ora vorrei riposarmi.
4) Tu cosa (fare) …… di bello ieri?
5) Napoleone (nascere) …… nel 1769.
6) Sabato scorso i miei amici (mangiare) …… troppo.
7) Stamattina (cadere) …… molta pioggia.
8) Era troppo freddo e così il mio ragazzo ed io (decidere) …… di rimanere a casa.
9) Nel 2012 (cadere) …… tantissima neve.
10) Poco fa (sapere) …… che mia nipote ha superato l'ultimo esame.

*Chissà che tempo **farà** domani*

(breve testo che contiene, contrassegnati in neretto, molti verbi all'indicativo futuro semplice)

Mi chiamo Enrico e domani vorrei andare al mare con i miei amici. Siamo in aprile, l'estate non è ancora arrivata ma fra un po' **arriverà**. Però non so se domani il tempo **sarà** bello e allora che cosa ho fatto? Ho guardato le previsioni del tempo. Hanno detto che domani a Cesenatico il cielo **sarà** sereno, **ci saranno** venti gradi circa e non **pioverà**. Ma io voglio uscire con il wind-surf e devo sapere quali **saranno** le condizioni del mare. Le previsioni hanno detto che il mare **sarà** abbastanza calmo, che i venti **soffieranno** leggeri da sud-est. Va bene, ho deciso, fra pochi minuti **chiamerò** i miei amici, **parlerò** con tutti loro e insieme **ci metteremo** d'accordo per andare. L'appuntamento **sarà** per domani alle sette, davanti a casa mia. **Andremo** nella spiaggia di Ponente, **partiremo** con il wind-surf e **navigheremo** per tutto il giorno. Sono sicuro che tutto **andrà** bene e **ci divertiremo** un sacco!



IL FUTURO

■ Il **futuro semplice** si usa per:

• indicare un'azione che avviene in un tempo futuro rispetto a quello in cui parliamo.

*Le previsioni del tempo dicono che domani **pioverà**.*

*Fra un mese la città **voterà** per scegliere il nuovo sindaco.*

*L'estate prossima **partirò** per un viaggio in Africa.*

*Prima o poi l'uomo **andrà** su Marte.*

• esprimere o indicare una supposizione, un'incertezza, un dubbio, un dissenso.

*Non ho l'orologio ma **saranno** le tre.*

*Quel computer **costerà** sui cinquecento euro.*

*Chissà dove **sarà** adesso Massimo.*

***Avrai** anche ragione tu, ma non mi hai convinto.*

FUTURO SEMPLICE dei verbi regolari (i verbi della prima e della seconda coniugazione hanno la stessa desinenza)

comprare	prendere	finire
comprerò	prenderò	finirò
comprerai	prenderai	finirai
comprerà	prenderà	finirà
compreremo	prenderemo	finiremo
comprerete	prenderete	finirete
compreranno	prenderanno	finiranno

■ Segue lo schema dei verbi ausiliari **essere** ed **avere**, più un elenco di alcuni altri verbi dei quali viene indicata solo la prima persona singolare, cioè con il soggetto **io** (da questa forma si possono ricavare tutte le altre persone). In ogni caso, la prima e la terza persona singolare, cioè le forme verbali con il soggetto io e il soggetto lui/lei, hanno sempre l'accento grafico (l'accento tonico cade sull'ultima vocale).

essere	**avere**

sarò	**avrò**
sarai	**avrai**
sarà	**avrà**
saremo	**avremo**
sarete	**avrete**
saranno	**avranno**

verbo	futuro (soggetto io)

andare	andrò
bere	berrò
dare	darò
dire	dirò
dovere	dovrò
fare	farò
potere	potrò
rimanere	rimarrò
sapere	saprò
stare	starò
tenere	terrò
vedere	vedrò
venire	verrò
vivere	vivrò
volere	vorrò

■ Bisogna dire infine che moltissime volte, soprattutto nell'italiano parlato e in particolare quando si parla della nostra vita, si usa tranquillamente il **presente** al posto del **futuro**.

*Questa sera **mangio** e poi **vado** subito a letto. (invece di **mangerò** e **andrò**)*

*Domani i miei amici **guardano** la partita al bar. (invece di **guarderanno**)*

Esercizi sul futuro semplice e il presente

Esercizio n.1. Completa le seguenti frasi con il futuro semplice.

Esempio:
Ho sentito che domani (fare) *farà* bel tempo.

1) Hanno scritto che domani (piovere) ……. per tutto il giorno.
2) Le lezioni (finire) …… nel mese di giugno.
3) L'Inter (giocare) …… il derby con il Milan in casa.
4) Chi (pagare) …… il conto del ristorante sabato prossimo?
5) I cittadini (votare) …… per scegliere il loro nuovo presidente.
6) Ho sentito che presto Mario (dare) …… una bella festa.
7) Ho saputo che tu fra un anno (andare) …… in pensione.
8) Non so se (stare) …… al concerto fino alla fine.
9) Abbiamo deciso e (comprare) …….. una vacanza ai nostri genitori.
10) Voglio finire quel lavoro e (rimanere) …… in ufficio un'ora in più.

*Esercizio n.2. Completa le seguenti frasi con il **presente** o il **futuro**, secondo il senso (in alcuni casi tutte e due le opzioni sono corrette).*

Esempio:
Tutte le sere Luigi (tornare) *torna* a casa dopo mezzanotte.
L'estate prossima Pablo (tornare) *tornerà* per tre settimane nel suo Paese.

1) Voglio dimagrire e così tutti i giorni (andare) …… a correre nel parco.
2) Le previsioni del tempo hanno detto che domani (nevicare) …….
3) Qualche volta il sabato sera mi (piacere) …… andare a ballare.
4) L'inverno prossimo dove (andare) …… in vacanza con la tua ragazza?
5) La mia mamma mi (cucinare) …… spesso le lasagne al forno.
6) Ogni volta che esco, (incontrare) …… qualche amico che mi (chiedere) …… dei soldi.
7) Purtroppo domani (fare) …… sciopero gli autobus, così anch'io (dovere) …… andare a scuola in auto.
8) I miei amici tutti i sabati (andare) …… in discoteca e (tornare) …… a casa tardissimo.
9) Domani noi (incontrare) …… Mario e insieme (andare) …… a giocare a pallacanestro.
10) Andrea (studiare) …… troppo poco e i suoi genitori non (essere) …… per nulla contenti.

*Tutti i giorni **mi sveglio** presto*

(breve testo che contiene, contrassegnati in neretto, molti verbi alla forma riflessiva o reciproca all'indicativo presente)

Mi chiamo Francesco e vi voglio raccontare la mia giornata tipo. Tutti i giorni **mi sveglio** a mezzanotte e mezzo, sto dieci minuti nel letto e poi **mi alzo**. Vado in bagno, **mi faccio** la barba, **mi lavo** un po' e **mi pettino**. Poi **mi vesto** e faccio colazione. È passata un'oretta e sono pronto per uscire. Prendo la mia bicicletta e **mi faccio** mezzoretta di strada per andare al lavoro. D'inverno non incontro nessuno, mentre d'estate vedo tanti giovani che **si incontrano** e **si divertono** insieme: beati loro! Sono quasi le due di notte e, appena arrivato sul posto di lavoro, **mi metto** subito a preparare i bomboloni e i cornetti che saranno pronti per la mattinata seguente. Ormai l'avrete capito, sono un pasticcere. Lavoro fino alle dieci di mattina e poi torno a casa. Sono stanco morto e **mi riposo** un po' nel letto. All'una arriva la mia fidanzata, Carla, che **si sveglia** alle sette di mattina perché lavora in fabbrica. Finalmente **ci vediamo** e **ci prepariamo** qualcosa da mangiare. Dopo pranzo lei torna al lavoro e io **mi rilasso** un po', porto il nostro cane a fare una passeggiata e guardo qualcosa in tv. Alle quattro del pomeriggio vado a letto e **mi preparo** per un'altra giornata di lavoro. D'estate, poi, non ho neanche il giorno di riposo. La mia fidanzata **si lamenta** sempre perché purtroppo **ci vediamo** poco. Più che un uomo mi sento un gufo, che dorme di giorno e va in giro di notte. Invidio un po' chi **si sveglia** alle 7 di mattina e va a letto alle dieci di sera. Però in fondo **mi sento** fortunato, con la crisi che c'è io almeno un lavoro ce l'ho e con questo **mi guadagno** da vivere.



LA FORMA RIFLESSIVA (indicativo presente)

■ I **verbi riflessivi** descrivono un'azione del soggetto su sé stesso o che lo riguarda personalmente.

*La mattina **mi alzo** sempre presto, alle 7.*

*Oggi non **mi sento** per niente in forma.*

■ Con i verbi riflessivi si usano sempre i pronomi **mi** – **ti** – **si** – **ci** – **vi** – **si**.

*Verbo **alzarsi:***

*Io **mi alzo** presto perché faccio il fornaio; e tu a che ora **ti alzi**?*

*Mio fratello **si alza** sulle 8, mia sorella invece **si alza** più tardi.*

*Noi due **ci alziamo** alle sette per andare a scuola; beati voi che **vi alzate** tardi!*

*La domenica mattina i miei amici non **si alzano** mai prima delle 11.*

■ I **verbi reciproci** descrivono un'azione che si svolge fra due o più persone; la loro forma è uguale a quella dei verbi riflessivi

*Mario e Carla **si vedono** ogni sabato in piazza.* (lui vede lei e lei vede lui)

*Io e Stefano **ci incontriamo** per andare allo stadio.* (io incontro lui e lui incontra me)

■ Quasi tutti i verbi italiani possono avere una forma riflessiva o reciproca.

*Ogni domenica **lavo** la macchina.* (verbo lavare)

*D'estate **mi lavo** con l'acqua fredda.* (verbo riflessivo lavarsi)

*Maria **saluta** sempre la professoressa.* (verbo salutare)

*Maria e la professoressa **si salutano** sempre.* (verbo reciproco salutarsi)

■ Quando c'è un verbo modale o fraseologico (dovere, potere, volere, sapere ecc) + l'infinito di un verbo riflessivo o reciproco, il pronome può andare prima del verbo o dopo l'infinito.

Domani mi devo svegliare presto.

Domani devo svegliarmi presto.

Mi so organizzare per tempo.

So organizzarmi per tempo.

VERBI RIFLESSIVI E RECIPROCI

verbo **alzarsi**

mi alzo
ti alzi
si alza
ci alziamo
vi alzate
si alzano

■ Segue lo schema di alcuni importanti verbi riflessivi e reciproci. Oltre alla forma all'infinito, c'è quella della prima persona singolare (io) per i riflessivi e plurale (noi) per i reciproci.

verbo	(soggetto io o noi)
abbracciarsi	ci abbracciamo
addormentarsi	mi addormento
amarsi	ci amiamo
annoiarsi	mi annoio
arrabbiarsi	mi arrabbio
baciarsi	ci baciamo
chiamarsi	mi chiamo
comportarsi	mi comporto
conoscersi	ci conosciamo
divertirsi	mi diverto

dividersi	ci dividiamo
farsi	mi faccio
impegnarsi	mi impegno
innamorarsi	ci innamoriamo
interessarsi	mi interesso
lamentarsi	mi lamento
pettinarsi	mi pettino
preoccuparsi	mi preoccupo
rilassarsi	mi rilasso
sedersi	mi siedo
sentirsi	mi sento
separarsi	ci separiamo
spazzolarsi	mi spazzolo
sposarsi	ci sposiamo
svegliarsi	mi sveglio
trovarsi	mi trovo
truccarsi	mi trucco
vergognarsi	mi vergogno
vestirsi	mi vesto

■ Nella lingua parlata spesso preferiamo usare il verbo riflessivo invece di quello non riflessivo per dare più forza e intensità alla frase (per il resto il significato non cambia).

Sono sudatissimo! ***Mi faccio*** *una bella doccia. (più forte di* ***faccio*** *una bella doccia)*

Tutte le mattine ***mi bevo*** *un buon caffè senza zucchero. (più forte di* ***bevo*** *un buon caffè senza zucchero.*

Per tenermi in forma ***mi faccio*** *una corsetta in spiaggia. (più forte di* ***faccio*** *una corsetta in spiaggia)*

Dopo una giornata di lavoro Daniele ***si mangia*** *un'intera pizza. (più forte di* ***mangia*** *un'intera pizza)*

Per rilassarci ***ci facciamo*** *una bella nuotata in piscina. (più forte di facciamo una bella nuotata in piscina)*

Per divertirsi i ragazzi ***si guardano*** *la partita al bar. (più forte di* ***guardano*** *la partita al bar)*

Esercizi sulla forma riflessiva e reciproca

Esercizio n.1. Metti al posto dell'infinito il verbo alla forma riflessiva (indicativo presente).
Esempio: (lavarsi) → D'inverno io *mi lavo* con l'acqua calda.

1) (svegliarsi) → Mio padre la mattina …… alle otto.
2) (fermarsi) → Se non vi dispiace, io stanotte …… da voi.
3) (sbagliarsi) → Se pensi di avermi convinto, ……..
4) (sedersi) → Maria …… sempre vicino a Sandro.
5) (mettersi) → Tu per la festa di domani cosa ……?
6) (scusarsi) → Quando arrivo in ritardo …… sempre.
7) (trovarsi) → Mia zia …… bene nella nuova casa.
8) (vestirsi) → Arrivo subito, …… in dieci minuti.
9) (esprimersi) → La tua ragazza …… bene in italiano.
10) (diplomarsi) → Se tutto va bene, presto …… anche noi.

Esercizio n.2. Metti al posto dell'infinito il verbo alla forma reciproca (indicativo presente).
Esempio: (incontrarsi) → Di solito io e Massimo *ci incontriamo* il sabato sera.

1) (salutarsi) → I compagni di classe ……. sempre.
2) (abbracciarsi) → I calciatori …… dopo un goal.
3) (sposarsi) → Carlo e Livia ……. in comune.
4) (vedersi) → Purtroppo io e mia sorella ……. poco.
5) (incontrarsi) → Claudio e Marina …… di nascosto.
6) (dividersi) → Io e i miei colleghi …… d'estate.
7) (separarsi) → Quelli che litigano troppo …… in fretta.
8) (incontrarsi) → Voi due dove ……?
9) (guardarsi) → Quei due giovani …… con amore.
10) (aiutarsi) → A me va bene se voi …… a vicenda.

*Ogni tanto **si va** in vacanza*

(breve testo che contiene, contrassegnati in neretto, molti verbi alla forma impersonale)

Durante l'anno **si lavora** tanto e allora, ogni tanto, **si ha** bisogno di un po' di riposo. Se **si è** stanchi o stressati che **si fa**? **Si va** in vacanza. In Italia, in particolare, **si va** in ferie in agosto. Questa è una tradizione che viene dal recente passato, quando le grandi fabbriche chiudevano proprio in questo mese. Un tempo **si andava** al mare o in montagna, quasi sempre entro i confini nazionali. **Si partiva** e **si stava** via per parecchio tempo, anche due o tre settimane. Oggi è cambiato, **si va** anche all'estero, per vedere culture e luoghi diversi. **Si va** però anche in campagna, magari negli agriturismi o nei piccoli borghi. In questi posti **si mangia** bene e **si fugge** dalla confusione delle grandi città. Quando oggi **si parte**, **si sta** via di meno, al massimo una settimana, poi **si torna** a casa. Naturalmente **si va** in vacanza anche in inverno e, se **si può**, anche negli altri periodi dell'anno. Se poi **si vuole**, per arricchire la propria cultura **si va** a visitare città d'arte e musei. In questo caso non **si deve** andare troppo lontano, poiché l'Italia è ricca di monumenti. Quando infine **si torna** dalla vacanza e **si torna** al lavoro, almeno **si è** rilassati e **si pensa** a dove **si andrà** la prossima volta.



LA FORMA IMPERSONALE

■ La **forma impersonale** esprime azioni generali, comuni a molte persone e non a una in particolare.
*A Capodanno **si mangia** e **si beve** troppo.*
*D'estate **si va** in vacanza.*
*Alle feste **si canta** e **si balla** in compagnia.*

■ Per fare la forma impersonale usiamo **si + il verbo alla 3° persona singolare**.
*Per andare da Forlì a Bologna **si fa** prima con il treno che con la macchina.*

■ Con i verbi *essere* e *diventare* usiamo gli aggettivi al plurale.
*Quando **si è nervosi** è difficile dormire.*
*Dopo tanti anni di lavoro **si diventa esperti**.*

■ Con i *verbi riflessivi* usiamo **ci + si + il verbo alla 3° persona singolare**.
*Quando si esce con persone simpatiche **ci si diverte** sempre.*

Esercizio sulla forma impersonale

*Completa le seguenti frasi sostituendo l'infinito con la **forma impersonale**, inserendo si + il verbo alla 3° persona singolare, al presente dell'indicativo.*
Esempio: In estate (andare) *si va* al mare.

1) Per cercare il fresco (andare) …… in montagna.
2) Alle feste di matrimonio (cantare) …… molto.
3) Alle feste di compleanno (bere) …… troppo.
4) In Spagna (cenare) …… dopo le nove di sera.
5) Per dimagrire (correre) …… tutti i giorni.
6) All'università (studiare) …… moltissimo.
7) Dopo una giornata di duro lavoro (dormire) …… bene.
8) In discoteca (ballare) …… per tutta la notte.
9) Se il tempo è bello (uscire) …….. volentieri.
10) In Italia (mangiare) …… benissimo.

*In Italia **si mangiano** tante cose buone*

(breve testo che contiene, contrassegnati in neretto, molti verbi alla forma passiva)

Quando uno straniero arriva in Italia, molte volte rimane sorpreso dall'incredibile varietà della cucina italiana. L'Italia ha venti regioni e in ognuna di esse **si mangiano** specialità culinarie particolari. Perché nel nostro Paese **si producono** tanti cibi così diversi? L'Italia non è grandissima, però in passato **è stata attraversata** da tanti popoli e ciascuno di loro ha portato le proprie tradizioni. L'Italia **è** inoltre **aiutata** dal clima mediterraneo, che consente la coltivazione dell'olivo e della vite. Ci sono poi ragioni storiche. Tantissimi anni fa la buona cucina **era amata** prima dagli antichi Etruschi, poi dai Romani. La tradizione **è stata portata** avanti fino ai nostri giorni. Anche se la Francia **viene considerata** la terra dove è nata la grande cucina moderna, l'Italia oggi non è da meno. La cucina italiana **viene** infatti **ritenuta** da alcuni la migliore del mondo. I prodotti italiani **vengono esportati** e **venduti** in tutti i Paesi, non sempre a buon mercato. Un cibo italiano DOC all'estero **va pagato** parecchio di più rispetto a qua. I prodotti della cucina italiana sono troppi e non è possibile nominarli tutti, però i due più famosi sono la pasta e la pizza. Dove **si mangiano** questi due squisiti piatti? La pasta **si mangia** in tutta Italia, i due tipi più conosciuti sono gli spaghetti e i maccheroni. Anche la pizza, che viene da Napoli, **si mangia** dappertutto ed **è** in particolare **amata** dai giovani. Aggiungiamo che in Italia **si beve** spesso il vino, che può essere bianco o rosso. Il vino, a differenza degli altri Paesi, non **si consuma** solo per festeggiare, ma tutti i giorni in quantità moderata. La passione degli italiani per il cibo **viene considerata** da alcuni stranieri esagerata, dal momento che ne sentono parlare in continuazione, per la strada, nei giornali e in tv. Ma bisogna dire che la cucina italiana non solo **è apprezzata** dai buongustai, ma muove anche parecchi soldi.

Alla fine c'è forse un fondo di verità in quel proverbio che dice: "Tutti gli altri popoli del mondo mangiano per vivere, gli italiani vivono per mangiare."



LA FORMA PASSIVA

■ La **forma passiva** esprime azioni in cui il soggetto **non** fa l'azione **ma** la subisce. Confrontando una frase con la forma attiva e una con la forma passiva, il significato in generale non cambia, ma in tutte e due le forme l'attenzione maggiore è sul soggetto.

- Frase con la forma attiva: *Moltissimi italiani hanno guardato la partita.*
- Frase con la forma passiva: *La partita è stata guardata da moltissimi italiani.*

Nella prima frase l'attenzione maggiore è sugli spettatori (moltissimi italiani), nella seconda l'attenzione maggiore è sulla partita.

■ La forma passiva si può esprimere in quattro modi diversi e adesso li vediamo tutti.

■ Per fare la forma passiva si può usare il verbo **essere + il participio passato**. Questa forma si può usare in **tutti** i tempi verbali. In queste frasi è possibile inserire chi fa in effetti l'azione; quest'ultimo si chiama **agente** ed è preceduto dalla preposizione **da**.

Tempo presente.

- Frase con la forma attiva: *Pochi leggono i giornali.*
- Frase con la forma passiva: *I giornali sono letti da pochi.*

Tempo passato prossimo.

- Frase con la forma attiva: *Leonardo ha dipinto la Gioconda.*
- Frase con la forma passiva: *La Gioconda è stata dipinta da Leonardo.*

Tempo imperfetto.

- Frase con la forma attiva: *Molti guardavano la televisione.*
- Frase con la forma passiva: *La televisione era guardata da molti.*

■ Per fare la forma passiva si può usare il verbo **venire + il participio passato**. Questa forma si può usare **solo** con i tempi semplici. Anche in queste frasi è possibile inserire chi fa in effetti l'azione.

Tempo presente.

- Frase con la forma attiva: *Tantissimi turisti visitano Venezia.*
- Frase con la forma passiva: *Venezia viene visitata da tantissimi turisti.*

Tempo passato remoto.

- Frase con la forma attiva: *Giulio Cesare conquistò la Gallia.*
- Frase con la forma passiva: *La Gallia venne conquistata da Giulio Cesare.*

■ Per fare la forma passiva si può usare **si + il verbo alla 3° persona singolare o plurale**. In questo caso la frase ha un significato generale, simile ma non uguale a quello della forma impersonale. Questa forma si può usare con tutti i tempi verbali e nei tempi composti si usa l'ausiliare essere. In queste frasi non si esprime direttamente chi in effetti fa l'azione, in quanto è sottinteso (cioè si capisce anche senza scriverlo).
Tempo presente.
- Frase con la forma passiva al singolare: *In Italia si mangia la pizza.*
- Frase con la forma passiva al plurale: *In Italia si mangiano gli spaghetti.*

Tempo imperfetto.
- Frase con la forma passiva al singolare: *Nel passato si usava il cavallo.*
- Frase con la forma passiva al plurale: *Nel passato si usavano il bue e il cavallo*.

Tempo passato prossimo.
- Frase con la forma passiva al singolare: *La riunione si è tenuta ieri.*
- Frase con la forma passiva al plurale: *Le elezioni si sono tenute ieri.*

- L'esempio più classico dell'uso del si passivante è quando si trova scritto *Vendesi appartamento, Affittasi appartamento, Cercasi personale*, ecc. È chiaro che chi vende o affitta l'appartamento è il proprietario (magari tramite un'agenzia), chi cerca il personale è il datore di lavoro. Può anche capitare di trovare scritto *Vendesi (Affittasi) appartamenti* al plurale, anche se la forma più corretta sarebbe *Si vendono (si affittano) appartamenti*.

■ Per fare la forma passiva si può usare il verbo **andare + il participio passato**, ma in questo caso la forma esprime un significato particolare di **dovere o necessità**. Questa forma si può usare **solo** con i tempi semplici. Anche in queste frasi è possibile inserire chi fa in effetti l'azione.
Questo libro va letto da tutti gli studenti. (= Questo libro deve essere letto.)
I ragazzi vanno svegliati in tempo. (= I ragazzi devono essere svegliati.)
Quella multa andava pagata subito (= Quella multa doveva essere pagata.)
Il lavoro prima o poi andrà fatto. (= Il lavoro dovrà essere fatto.)

Esercizi sulla forma passiva

Esercizio n.1. Completa le frasi, trasformando la forma attiva in passiva.
Esempio: Molti italiani *seguono* il calcio. → Il calcio *è seguito* da molti italiani.

1) La radio ha dato la notizia. → La notizia …… dalla radio.
2) Il premier ha tenuto il discorso. → Il discorso …… dal premier.
3) Il sindacato ha annunciato lo sciopero. → Lo sciopero …… dal sindacato.
4) La società ha esonerato l'allenatore. → L'allenatore …….. dalla società.
5) Gli studenti compreranno i nuovi libri. → I nuovi libri …… dagli studenti.

Esercizio n.2. Completa le frasi con la forma conveniente del verbo, utilizzando il "si passivante".

Esempio: (mangiare) → A Napoli *si mangia* la pizza, in Emilia *si mangiano* i tortellini.

1) Viaggiando …… tanta gente. (conoscere)
2) Il libro che cerchi …… in tutte le librerie. (trovare)
3) Questi jeans ……..…… in varie occasioni. (mettere)
4) In quel negozio ……. tutto a buon prezzo. (comprare)
5) Sai come …… in francese questa parola? (dire)
6) Sai dirmi come …… il risotto allo zafferano? (preparare)
7) I vestiti di lana …… meglio a mano. (lavare)
8) La birra ……..…… fredda. (bere)
9) Le tasse …… ogni anno. (pagare)
10) Le elezioni …… domenica prossima. (tenere)

Viaggiare è la mia passione

(breve testo che contiene, contrassegnati in neretto, molti verbi al congiuntivo presente)

Mi chiamo Piera, sono una ragazza che ama tantissimo viaggiare. Penso che viaggiare **sia** bello perché si vedono posti stupendi e si conoscono nuove culture. Credo che **abbia** senso fare viaggi che **possano** mettere insieme divertimento e arricchimento culturale. Volete che io vi **parli** del mio viaggio ideale? Sono convinta che **sia** un viaggio che **possa** portarmi a vedere cose nuove, che non ho mai visto, magari in un Paese lontano. Nonostante io non **abbia** uno stipendio molto alto, cerco di risparmiare su tutto per poter fare almeno un viaggio all'anno, che mi **porti** lontano da casa. Aggiungo come **sia** più bello viaggiare in compagnia, ma quando parlo con le mie amiche non è facile trovare un viaggio che **faccia** al caso nostro e che **piaccia** a tutte quante. Alcune di loro credono che viaggiare **serva** solo per trovare svago e divertimento, altre pensano che **sia** meglio spendere i soldi per vestiti, scarpe e profumi. E allora, affinché io non **stia** sempre a casa, qualche volta è meglio che **mi organizzi** e che **vada** da sola. Penso che tu qualche volta **creda** di aver già visto tutto, ma sono sicura che non è così. Alcuni dicono che io **sia** fissata con questa mia passione, ma sono certa che i soldi per i viaggi sono spesi bene. Bisogna che io vi **convinca**? Non è necessario che io lo **faccia**, non siamo tutti uguali e non è detto che a tutti noi **piacciano** le stesse cose.



IL CONGIUNTIVO PRESENTE

Qui parleremo solo del congiuntivo presente, perché è il più usato e soprattutto perché ci servirà per fare l'imperativo indiretto (quello con il Lei della forma di cortesia).

■ Normalmente il **congiuntivo** si usa in **frasi dipendenti** (secondarie). In particolare si usa dopo verbi o espressioni che indicano:

- **opinioni o situazioni di cui non si è del tutto sicuri**. Per esempio con verbi o espressioni come *pensare, credere, non essere sicuro, si dice, è possibile, è probabile,* ecc.

*Penso che Anna **stia** bene.*

*Credo che Aldo **sia** a casa.*

*Non sono sicuro che tu **abbia** ragione.*

*Si dice che lui **parli** troppo.*

*È possibile che lei **venda** la casa.*

*È probabile che io **parta** domattina.*

- **desideri o stati d'animo**. Per esempio con verbi o espressioni come *sperare, essere contento, essere felice,* ecc.

*Spero che il treno **arrivi** in orario.*

*Sono contento che oggi non **piova**.*

*Siamo felici che tu **esca** con noi.*

- **volontà**. Per esempio con verbi o espressioni come *volere, preferire, bisogna, è meglio, è preferibile,* ecc.

*Voglio che tu **venga** alla mia festa.*

*Preferisco che tu **mangi** più sano.*

*Bisogna che voi **telefoniate** in tempo.*

*È preferibile che voi **avvertiate** gli insegnanti.*

■ Il **congiuntivo** si usa anche dopo alcune parole particolari.

- *sebbene, nonostante, senza che, prima che, a patto che, a meno che, qualunque*, ecc.

Sebbene ***nevichi****, uscirò lo stesso.*

Nonostante non mi ***piaccia****, mangerò la pizza.*

Senza che tu me lo ***dica****, farò quel lavoro.*

Prima che tu ***esca*** *di casa, devi telefonare alla nonna.*

Ti presto il mio computer, a patto che tu me lo ***renda*** *al più presto.*

Verrò di sicuro, a meno che non mi ***succeda*** *un imprevisto.*

Qualunque cosa tu ***faccia****, a me sta bene.*

- *affinché* e *perché* con il significato di *al fine di, allo scopo di*.

Gli regalo il biglietto affinché se ne ***vada****.*

Ti ho comprato un libro perché tu lo ***legga****.*

■ Quando il soggetto della frase secondaria è lo stesso del soggetto della frase principale si usa l'infinito e non il congiuntivo.

Piero pensa che tu abbia ragione. (i soggetti sono diversi, ovvero lui e tu)

Piero pensa di avere ragione. (il soggetto è lo stesso, lui)

■ Qualche volta il congiuntivo si trova anche in **frasi indipendenti** e può essere:

- congiuntivo dubitativo, che si usa per esprimere un dubbio e ha la forma di una frase interrogativa.

Lucia non è venuta a scuola. Che ***stia*** *poco bene?*

Massimo oggi non gioca. Che ***sia*** *infortunato?*

- congiuntivo ottativo, che si usa per esprimere un desiderio.

Comincia la partita. Che ***vinca*** *il migliore!*

Si muore dal freddo. Che ***venga*** *un po' di caldo!*

CONGIUNTIVO PRESENTE dei verbi regolari

(le prime tre persone singolari hanno la stessa forma, per cui quando si usa questo tempo, se non è chiaro qual è, bisogna specificare il soggetto, ovvero io – tu – lui/lei/Lei)

parlare	scrivere	dormire
parli	scriva	dorma
parli	scriva	dorma
parli	scriva	dorma
parliamo	scriviamo	dormiamo
parliate	scriviate	dormiate
parlino	scrivano	dormano

- Segue lo schema di alcuni dei più importanti verbi irregolari, la cui irregolarità è spesso simile a quella dell'indicativo presente.

essere	avere	stare
sia	abbia	stia
sia	abbia	stia
sia	abbia	stia
siamo	abbiamo	stiamo
siate	abbiate	stiate
siano	abbiano	stiano

dare	fare	dire
dia	faccia	dica
dia	faccia	dica
dia	faccia	dica
diamo	facciamo	diciamo
diate	facciate	diciate
diano	facciano	dicano

andare	venire	sapere

vada	venga	sappia
vada	venga	sappia
vada	venga	sappia
andiamo	veniamo	sappiamo
andiate	veniate	sappiate
vadano	vengano	sappiano

dovere	potere	volere

debba	possa	voglia
debba	possa	voglia
debba	possa	voglia
dobbiamo	possiamo	vogliamo
dobbiate	possiate	vogliate
debbano	possano	vogliano

■ Bisogna poi aggiungere che nell'italiano di oggi il modo congiuntivo (tempo presente incluso) si usa sempre di meno. In alcuni casi è una scelta di stile, in altri un errore che però non compromette a chi ascolta o addirittura legge la comprensione del messaggio, semplicemente si perde la sfumatura della soggettività dell'espressione.

- In particolare, quando nella frase secondaria c'è un verbo che indica una posteriorità dell'azione rispetto alla frase principale, si può sostituire il congiuntivo presente con l'indicativo futuro semplice.

*Spero che domani non **piova**.*

*Spero che domani non **pioverà**.*

*Credo che Marco **accetti** il lavoro che gli offrono.*

*Credo che Marco **accetterà** il lavoro che gli offrono.*

- Anche quando la seconda frase di un *periodo*, ovvero dell'insieme di due o più frasi, è relativa, l'uso del congiuntivo è una scelta stilistica; in questo caso *che* non è una congiunzione, ma un pronome relativo.

*Voglio comprare un computer che mi **possa (può**) aiutare nel lavoro.*

*Penso che sia meglio organizzare un viaggio che ci **faccia (fa)** spendere poco.*

■ Bisogna infine dire che, quando nella frase si esprime un'oggettività, non si deve usare il congiuntivo ma l'**indicativo**.

*Sono sicuro che stavolta **hai** una buona opportunità.*

*Siamo certi che **è** meglio prendere l'autobus.*

*Hanno detto che in montagna **fa** molto freddo.*

Esercizi sul congiuntivo presente e indicativo presente

*Esercizio n.1. Completa le seguenti frasi con il **congiuntivo presente**.*

Esempio:
Penso che (essere) *sia* meglio prendere l'ombrello.

1) Credo che stavolta tu (avere) …… torto!
2) Penso che (essere) …….. importante fare un bel lavoro.
3) È meglio che tu (parlare) …… con i tuoi insegnanti.
4) Voglio che tu (smettere) …… di bere e di fumare!
5) È importante che tu (dormire) …….. un po' di più.
6) Spero tanto che tu (venire) …… al cinema con me.
7) Bisogna che adesso io (andare) …… a scuola.
8) Spero che domani non (fare) …… così freddo.
9) È necessario che tuo fratello (studiare) ……. di più.
10) Speriamo che adesso lo zio (stare) …… meglio.

*Esercizio n.2. Completa le seguenti frasi con il tempo **presente** dell'**indicativo** o del **congiuntivo**.*

Esempi (verbo *nevicare*):
Sono sicuro che in montagna **nevica**.
Penso che in montagna **nevichi**.

1) Sono sicuro che oggi i treni (fare) …… sciopero.
2) Penso che tu (fare) …….. bene a continuare gli studi.
3) Sono certo che per voi (essere) …… importante leggere di più.
4) Credo che Luigi (stare) …… bene in Germania.
5) Mi hanno detto che oggi la palestra (essere) …….. chiusa.
6) Siamo certi che quel film (fare) …… molto ridere.
7) Speriamo che tu stavolta (avere) …… dei buoni voti.
8) Pensiamo che Marta (venire) …… a scuola a piedi.
9) Mio marito spera che io (andare) ……. presto in pensione.
10) Vi assicuro che io vi (dire) …… sempre la verità.

*Cosa **farei** con tanti soldi in tasca*

(breve testo che contiene, contrassegnati in neretto, molti verbi al condizionale semplice)

Mi chiamo Giuseppe e non sono una persona invidiosa. Però ogni tanto mi chiedo che cosa **farei** se avessi tanti soldi, magari ereditati da uno zio d'America. Per prima cosa ne **metterei** una buona parte in banca. Con gli altri **comprerei** innanzitutto una bella villa in campagna, con piscina e palestra, così finalmente **mi metterei** in forma senza dover andar a correre fuori. Poi **cambierei** la mia vecchia e scassata macchina con una bella Ferrari. **Venderei** anche tutti i miei vecchi e consumati vestiti, anzi no, li **regalerei** ai poveri. **Andrei** poi in una bella boutique e **mi rifarei** tutto il guardaroba, comprando tutte cose alla moda. A questo punto tutto **sarebbe** a posto. Dimenticavo, **comincerei** finalmente a viaggiare per il mondo. Mi **piacerebbe** andare a visitare Paesi lontani, che fino ad oggi ho visto solo in tv. Che cosa al contrario non mi **andrebbe** di fare? Cambiare lavoro, perché altrimenti **perderei** il contatto con la realtà e **finirei** per diventare un lazzarone. Inoltre non **giocherei** mai al casinò, perché lì si perde sempre. E voi che cosa **fareste** con tanti soldi? Dove li **spendereste** e che cosa vi **piacerebbe** fare?



IL CONDIZIONALE SEMPLICE

■ Il **condizionale semplice** (detto anche **condizionale presente**) si usa per:

- esprimere un desiderio.

*Mi **piacerebbe** andare in Giappone.*

***Vorrei** tanto una macchina nuova.*

- esprimersi con cortesia.

*Mi **presteresti** il tuo telefono?*

***Chiuderebbe** la porta d'ingresso?*

- dare consigli.

*Al posto tuo **studierei** di più.*

*Al posto Suo **accetterei** quel lavoro.*

- riportare un'informazione non completamente certa.

*Ci **sarebbero** dei ladri in fuga.*

CONDIZIONALE SEMPLICE dei verbi regolari

(i verbi della prima e della seconda coniugazione hanno la stessa desinenza)

comprare	prendere	aprire

comprerei	prenderei	aprirei
compreresti	prenderesti	apriresti
comprerebbe	prenderebbe	aprirebbe
compreremmo	prenderemmo	apriremmo
comprereste	prendereste	aprireste
comprerebbero	prenderebbero	aprirebbero

■ Segue lo schema dei verbi ausiliari **essere** ed **avere**, più un elenco di alcuni altri verbi dei quali viene indicata solo la prima persona singolare, cioè con il soggetto **io** (da questa forma si possono ricavare tutte le altre persone).

essere	**avere**
sarei	**avrei**
saresti	**avresti**
sarebbe	**avrebbe**
saremmo	**avremmo**
sareste	**avreste**
sarebbero	**avrebbero**

verbo	condizionale (soggetto io)
andare	andrei
bere	berrei
dare	darei
dire	direi
dovere	dovrei
fare	farei
potere	potrei
rimanere	rimarrei
sapere	saprei
stare	starei
tenere	terrei
vedere	vedrei
venire	verrei
vivere	vivrei
volere	vorrei

■ Bisogna dire che le forme più usate del condizionale semplice sono quelle dei verbi modali *dovere*, *potere*, *volere* ed alcune espressioni con i verbi *andare*, *piacere* e *sapere*.

***Dovresti** andare dal dentista.*

***Vorrei** andare a visitare Venezia.*

*Mi **piacerebbe** comprare una macchina.*

***Potresti** dirmi che ore sono?*

*A quest'ora mi **andrebbe** un caffè.*

*Non **saprei** come risponderti.*

Esercizio sul condizionale semplice

Completa le seguenti frasi con il verbo al ***condizionale semplice*** *(o* ***condizionale presente****).*

Esempi:

Quest'anno io (volere) *vorrei* andare in vacanza al mare.

Carlo, mi (dire) *diresti* che ore sono?

Signora, mi (dire) *direbbe* come si arriva in stazione?

1) Stasera io (volere) …… andare a vedere la partita.
2) Se c'è, io (prendere) …… un piatto di pesce.
3) Sono così stanca che (dormire) …… per dieci ore.
4) Ho molta sete, mi (bere) …….. una bibita fresca.
5) Se vi va bene, io (fare) …… dieci minuti di pausa.
6) Oggi sono così in forma che (andare) …….. a scuola a piedi.
7) Mi dispiace ma non (sapere) …….. come risponderti.
8) Se ti va, io (rimanere) …….. a studiare da te.
9) Mi (piacere) …….. fare un bel viaggio in Sardegna.
10) A quest'ora mi (andare) ……. proprio un tè al limone.
11) Siamo così sudati che (avere) …….. bisogno di una doccia.
12) Professore, noi (essere) ……. pronti per la verifica.
13) Massimo, mi (aiutare) …….. a portare quei libri?
14) Claudio, mi (dire) …….. a che ora parte l'autobus?
15) Luisa, (essere) …….. così gentile da prestarmi quel libro?
16) Ragazzi, (dovere) …….. fare un po' di silenzio.
17) Amici miei, (potere) …….. ascoltarmi un attimo?
18) Signora, ci (aiutare) …… a fare i compiti?
19) Signore, mi (dire) …….. dov'è un ufficio postale?
20) Cameriere, ci (potere) …….. portare il conto?

Segui *questi consigli e vivrai cent'anni*

(breve testo che contiene, contrassegnati in neretto, molti verbi all'imperativo diretto alla seconda persona singolare tu)

Che cosa devi fare se vuoi vivere a lungo? Partiamo innanzitutto dall'alimentazione. **Mangia** poco e tante volte al giorno. Se non lo sei ancora, **cerca** di diventare vegetariano o, meglio ancora, vegano. **Mangia** tanta frutta e verdura, **evita** assolutamente i grassi e i dolci. **Segui** pure la dieta mediterranea, ma **non bere** mai alcolici, vino compreso. **Non bere** neppure caffè, solo acqua e succhi di frutta. **Fa'** una buona colazione, **mangia** solo cibi leggeri sia a pranzo che a cena. A proposito, **non cenare** mai dopo le sette di sera. Passiamo allo stile di vita. **Non fumare** assolutamente, neanche una sigaretta al giorno. Di notte **dormi** per almeno otto ore. **Fa'** sport regolarmente, tutti i giorni **corri** per un'oretta o, almeno, **cammina** con passo veloce. Dopo pranzo **riposati** per mezzoretta sul letto e dopo cena **rilassati** per un'oretta con lo yoga. **Non stare** troppe ore al computer e **non addormentarti** davanti alla tv, **leggi** piuttosto un buon libro prima di dormire. Se qualcuno ti invita poi ad una festa dove si beve e si balla, **non andarci**, **va'** invece a teatro o, al massimo, al cinema. **Non guardare** però film comici o d'azione, **guarda** solo film impegnati che arricchiscano la tua cultura. Passiamo infine ai rapporti sociali. **Frequenta** solo persone tranquille, senza vizi. Se una persona non ti piace, **evitala**. Se incontri qualcuno che vorrebbe farti arrabbiare, **non innervosirti**, **sta'** calmo e **fa'** finta di niente. **Segui** tutti quanti questi consigli e vivrai senz'altro a lungo. Se hai poi un po' di mal di testa, **non preoccuparti**, è soltanto la tua aureola* che magari è un po' troppo stretta…

* L'aureola, in inglese *halo*, è il cerchio luminoso che circonda la testa dei santi: in questo caso indica le persone che non hanno vizi.



L'IMPERATIVO DIRETTO (tu-noi-voi)

■ **L'imperativo diretto** si usa per dare ordini o consigli. Le forme più importanti sono tu e voi, ma qui mettiamo anche noi (in questo caso si tratta di un'esortazione).

■ L'imperativo di tu, noi e voi è uguale al presente indicativo del verbo, tranne la seconda persona singolare tu dei verbi della prima coniugazione (quella dei verbi che finiscono in -are), che finisce in -a.

***Scusa**, oggi non posso venire con te. (Scusi è l'imperativo indiretto con il Lei!)*

***Parla** più lentamente, per favore.*

***Mangia** più frutta e verdura, ti fanno bene!*

***Compra** quel libro, ti servirà!*

***Compriamo** quel libro, ci servirà!*

***Comprate** quel libro, vi servirà!*

***Metti** a posto i banchi!*

***Mettiamo** a posto i banchi!*

***Mettete** a posto i banchi!*

***Parti** il più presto possibile!*

***Partiamo** il più presto possibile!*

***Partite** il più presto possibile!*

IMPERATIVO DIRETTO dei verbi regolari (la differenza rispetto all'indicativo è nella persona tu dei verbi della prima coniugazione)

aspettare	scrivere	aprire

aspett**a** (tu)	scrivi (tu)	apri (tu)
aspettiamo (noi)	scriviamo (noi)	apriamo (noi)
aspettate (voi)	scrivete (voi)	aprite (voi)

- Segue lo schema dei verbi irregolari, alcuni dei quali molto usati.

essere	avere

sii	abbi
siamo	abbiamo
siate	abbiate

andare	dare	fare

va' (vai)	da' (dai)	fa' (fai)
andiamo	diamo	facciamo
andate	date	fate

dire	stare	sapere

di'	sta' (stai)	sappi
diciamo	stiamo	sappiamo
dite	state	sappiate

■ **L'imperativo diretto negativo** è uguale al presente indicativo del verbo per la prima persona plurale noi e per la seconda persona plurale voi, mentre per la seconda persona singolare tu si forma con la congiunzione non + infinito.

Non fumare*! (tu)*

Non fumiamo*! (noi)*

Non fumate*! (voi)*

Non bere *alcolici! (tu)*

Non uscire *di casa! (tu)*

IMPERATIVO DIRETTO NEGATIVO (la differenza rispetto all'indicativo è nella persona tu)

disturbare	credere	dormire

non disturbare (tu)	**non credere** (tu)	**non dormire** (tu)
non disturbiamo (noi)	non crediamo (noi)	non dormiamo (noi)
non disturbate (voi)	non credete (voi)	non dormite (voi)

■ I pronomi (diretti, indiretti e combinati) e le particelle *ci* e *ne* vanno sempre uniti, come suffisso (ovvero alla fine della parola), all'imperativo diretto.

***Scusami**, non l'ho fatto apposta! (e così **scusiamoci** e **scusatemi**)*

***Compralo** subito!*

***Compragli** un regalo!*

*Per favore, **compramelo**!*

***Andiamoci** pure!*

*Va bene, **parliamone**!*

■ Con i verbi irregolari *andare*, *dare*, *dire*, *fare* e *stare*, alla persona *tu*, i pronomi e le particelle raddoppiano la prima lettera; questo non vale però per il pronome indiretto *gli*.

*Se ti piace il cinema, **vacci**.*

***Dammi** una mano a finire quel lavoro.*

*Le penne mi servono, **dammele** indietro!*

***Dille** tutta la verità.*

*Se il regalo non ti piace, **fanne** quello che vuoi.*

*Vive un momento difficile, **stagli** vicino.*

■ Con l'imperativo diretto negativo i pronomi e le particelle possono precedere l'imperativo o unirsi ad esso.

***Non ti preoccupare**. (e così **non ci preoccupiamo** e **non vi preoccupate**)*

***Non preoccuparti**. (e così **non preoccupiamoci** e **non preoccupatevi**)*

*Se non ti piace la birra **non la bere**.*

*Se non ti piace la birra **non berla**.*

*Carla è occupata, **non le telefonare**.*

*Carla è occupata, **non telefonarle**.*

*Se non vi piace quella festa **non ci andate**.*

*Se non vi piace quella festa **non andateci**.*

Esercizio sull'imperativo diretto (tu – voi)

Completa le seguenti frasi con l'imperativo diretto.

Esempi:
Se hai fame, (mangiare) *mangia* pure tutta la pizza!
Se non hai fame, non (mangiare) *mangiare* niente!

1) Ti prego, (ascoltare) …… i miei consigli!
2) Non fare complimenti, (prendere) …… tutto quello che vuoi!
3) Te lo chiedo per favore, (finire) ……. quel compito!
4) Ti do un consiglio, (scrivere) …….. di più!
5) Se vai al cinema, (spegnere) …… il telefono!
6) Non stare sulla porta, (entrare) …… dentro l'aula!
7) Te lo chiedo per piacere, (studiare) …… la storia italiana!
8) Dai, (scrivere) ……. qualcosa su quello che ti è piaciuto di più!
9) Prego, ragazzi, (entrare) …… nell'aula di informatica!
10) Amici miei, (ascoltare) …….. questo bel concerto!
11) Vi prego, (abbassare) …… il tono della voce!
12) Ragazze, mi raccomando, (leggere) …… questo bel libro!
13) Sta' attenta, non (mangiare) ……. troppi dolci!
14) Ricorda, non (studiare) …… tutto il giorno prima dell'esame!
15) Se vai a ballare, non (guardare) …… gli altri ragazzi!
16) Mi raccomando, non (credere) …… a tutto quello che ti dicono!
17) Ragazzi, non (fare) …… rumore quando parla l'insegnante!
18) Ragazze, non (parlare) …… tutte insieme!
19) Amici, non (dimenticare) …… di venire alla mia festa!
20) Colleghe, non (avere) …… paura di criticarmi!
21) Ti prego, (ricordarsi) …… di telefonarmi!
22) Te lo ripeto ancora, domattina (svegliarmi) …… alle 7!
23) Roberto ti aspetta, (portargli) …… il suo computer!
24) Luciana vuole parlare con te, (chiamarla) …… subito!
25) Se hai qualcosa di importante per me, (dirmelo) …… pure!

*Non **faccia** più quello che faceva da giovane*

(breve testo che contiene, contrassegnati in neretto, molti verbi all'imperativo indiretto alla terza persona singolare Lei, ovvero alla forma di cortesia)

David Trueba, un regista e scrittore spagnolo, ha scritto che "la giovinezza finisce quando il tuo calciatore preferito ha meno di anni te". Ecco allora dei consigli per chi non è più così giovane.

Cominci a rendersi conto che non può più fare quello che faceva una volta. A livello di alimentazione, **mangi** il più sano possibile e **non faccia** più le abbuffate di un tempo. **Beva** tanta acqua ed **eviti** i superalcolici. Se desidera, **beva** un po' di vino, però due bicchieri al massimo fra pranzo e cena. Per quanto riguarda poi lo stile di vita, **continui** a fare sport, ma **scelga** quelli senza contatto fisico. **Giochi** pure a tennis o **vada** a nuotare in piscina, ma **lasci** stare il calcio e la pallacanestro. **Dorma** per almeno otto ore al giorno e **si riposi** pure un po' quando ne sente il bisogno. Inoltre **non cominci** a fumare e, se è un fumatore, **smetta** immediatamente. Per finire, a livello di relazioni sociali, **si renda** conto che il tempo passa per tutti, per cui **frequenti** persone della Sua età, soprattutto quelle più tranquille. **Mi scusi**, dimenticavo di consigliarLe un'ultima cosa, **non si illuda** di poter fermare il tempo con operazioni di chirurgia estetica. Se però vuole continuare a sentirsi giovane, *evergreen*, **faccia** pure quello che desidera e **sia** sé stesso. D'altronde, uno della propria vita può fare ciò che vuole, basta che non arrechi danno agli altri.



L'IMPERATIVO INDIRETTO (Lei)

■ L'**imperativo indiretto** o imperativo formale si usa (al pari di quello diretto) per dare ordini o consigli. La forma più importante è Lei, ma qui mettiamo anche Loro che però viene usato pochissimo e solo in contesti molto formali, per cui quest'ultima forma non sarà presente né negli esempi né negli esercizi.

■ Le forme dell'**imperativo indiretto** sono completamente **uguali** a quelle del **congiuntivo presente**.

***Scusi**, oggi non posso venire con Lei.*

***Parli** più lentamente, per favore.*

***Mangi** più frutta a verdura, Le fanno bene!*

***Compri** quel libro, Le servirà!*

***Vada** pure dove vuole!*

*Per piacere, **dia** quel modulo a Suo figlio!*

***Stia** attento a non sbagliare reparto!*

***Faccia** come Le dico io!*

***Metta** a posto i banchi!*

***Venda** quella vecchia automobile!*

*Torno subito, **attenda** un attimo!*

***Sappia** che può tornare domani!*

***Parta** il più presto possibile!*

*Per la Sua salute **dorma** di più!*

*Per favore, **esca** un momento!*

***Venga** in viaggio con noi!*

IMPERATIVO INDIRETTO dei verbi regolari (la forma è completamente uguale a quella del congiuntivo presente)

aspettare	scrivere	aprire

aspetti (Lei)	scriva (Lei)	apra (Lei)
aspettino (Loro)	scrivano (Loro)	aprano (Loro)

■ Segue l'elenco dei verbi irregolari, la cui persona è Lei.

Sia (essere)

Abbia (avere)

Vada (andare)

Dia (dare)

Faccia (fare)

Dica (dire)

Stia (stare)

Sappia (sapere)

Venga (venire)

■ Per quanto riguarda l'imperativo indiretto negativo, si fa normalmente mettendo la congiunzione non davanti al verbo.

Per favore, ***non fumi****!*

Non beva *quando guida!*

La prego, ***non finisca*** *di studiare!*

■ Con l'imperativo indiretto i pronomi e le particelle precedono il verbo.

Mi scusi*, non l'ho fatto apposta!*

Se Le piace quel vestito ***lo compri****!*

Se Le piace il teatro ***ci vada****!*

Il libro mi serve, ***me lo dia*** *indietro!*

Dicono falsità, non ***li ascolti****!*

Esercizio sull'imperativo indiretto (Lei)

Completa le seguenti frasi con l'imperativo indiretto.

Esempi:
Se ha fame, (mangiare) *mangi* pure tutta la torta!
Se non ha fame, non (mangiare) *mangi* niente!

1) La prego, (ascoltare) …… i miei consigli!
2) Non faccia complimenti, (prendere) …… tutto quello che vuole!
3) Glielo chiedo per favore, (finire) ……. quel lavoro!
4) Le do un consiglio, (scrivere) …….. di più!
5) Se va al cinema, (spegnere) …… il telefono!
6) Non stia sulla porta, (entrare) …… pure dentro l'ufficio!
7) Glielo chiedo per piacere, (studiare) …… la storia del nostro Paese!
8) Forza, (scrivere) ……. qualcosa su quello che Le è piaciuto di più!
9) Prego, Signorina, (entrare) …… nell'aula di informatica!
10) Signore, (ascoltare) …….. questo bel concerto di musica classica!
11) La prego, (abbassare) …… il tono della voce!
12) Signora, mi raccomando, (leggere) …… questo bel libro!
13) Stia attenta, non (mangiare) ……. troppi grassi!
14) Ricordi, non (studiare) …… tutto il giorno prima dell'esame!
15) Se va a teatro, non (parlare) …… con nessuno!
16) Mi raccomando, non (credere) …… a tutto quello che Le dicono!
17) Signore, non (fare) …… tardi all'appuntamento!
18) Signora, non (parlare) …… sempre delle stesse cose!
19) Signore, non (dimenticare) …… di venire nel mio ufficio!
20) Signorina, non (avere) …… paura di criticare la mia lezione!
21) La prego, (ricordarsi) …… di telefonarmi!
22) Glielo ripeto ancora, domattina (chiamarmi) …… alle 7!
23) Il signor Rossi La aspetta, (consegnargli) …… il suo computer!
24) La signora Verdi vuole parlare con Lei, (chiamarla) …… subito!
25) Se ha qualcosa di importante per me, (dirmelo) …… pure!

Al mare o in montagna

(breve testo che contiene, contrassegnate in neretto, molte preposizioni semplici e articolate)

Mi chiamo Mario e **fra** qualche mese, **in** agosto, vorrei andare **in** vacanza **con la** mia fidanzata Luisa. Il problema è che abbiamo idee diverse **su** dove andare. Io sono **di** Rimini, vengo **da** una città **di** mare e mi piacerebbe tanto andare **in** Sardegna, **per** vedere un mare diverso **dal** nostro, **dall'**Adriatico, **a** cui pure sono affezionato. Mi piacerebbe andare **a** nuotare e fare lunghe immersioni **in** un mare azzurro e profondo. Mi piacerebbe camminare **sulle** spiagge fatte **di** sassolini, così diverse **dalle** nostre fatte tutte **di** sabbia. Avrei voglia **di** prendere il sole e abbronzarmi **fra le** rocce. Invece Luisa è **di** Trento, viene **da** una città che si trova sì **in** pianura, ma circondata **dalle** montagne. **A** lei non piace il caldo e vorrebbe tanto andare **in** Norvegia, **per** vedere una natura selvaggia e incontaminata, diversa **da** quella italiana. Là non ci saranno città belle come le nostre, ma **a** Luisa piacerebbe andare **a** passeggiare **nei** boschi e fotografare i fiordi e quel che resta **degli** antichi villaggi vichinghi. Le piacerebbe immergersi **in** un ambiente pieno **di** pace e **di** tranquillità, lontano **dal** rumore **delle** spiagge. E allora che fare **per** non discutere o, peggio ancora, litigare? Va **a** finire che ci toccherà fare le vacanze separate, così **di** moda **fra i** giovani **dei** nostri tempi.



LE PREPOSIZIONI

■ Le **preposizioni** servono a creare un legame logico fra due elementi della stessa frase o di due frasi diverse.

*Abbiamo idee diverse **sulle** vacanze.*

*Bisogna prendere la nave **per** arrivare là.*

■ Esistono le preposizioni semplici e quelle articolate. All'inizio esamineremo le **PREPOSIZIONI SEMPLICI**, che sono **di – a – da – in – con – su – per – tra/fra**.

■ Partiamo dalle **preposizioni di luogo**.

- La preposizione di luogo **a** normalmente si usa con i nomi di città e di isole piccole.

*Domani vado **a** Bologna.*

*Ho fatto una vacanza **a** Capri.*

- La preposizione di luogo **in** normalmente si usa con i nomi di nazioni, di regioni, di continenti e di isole grandi.

*Londra si trova **in** Inghilterra.*

*La montagna **in** Trentino è bellissima.*

*L'anno prossimo vorrei andare **in** Africa.*

*Napoleone nacque **in** Corsica.*

- La preposizione di luogo **da** normalmente si usa con i nomi di persona e i pronomi.

*Stasera vado **da** Marco.*

*Domani c'è una bella festa **da** me.*

- La preposizione di luogo **per** normalmente si usa con i verbi partire e passare.

*Fra due giorni parto **per** Milano.*

*Quando vado a Firenze passo **per** Bologna.*

- Sono molto usate le espressioni di luogo essere di, tornare da, venire da, vicino a e lontano da.

*Sono **di** Firenze ma abito a Forlì.*

*Domani mia figlia torna **da** Parigi.*

*Questo regalo viene **da** Venezia.*

*Il museo è vicino **a** casa mia.*

*Mio fratello vive lontano **da** Roma.*

■ Passiamo poi alle **preposizioni di tempo**.

- La preposizione di tempo **da** normalmente si usa per esprimere un tempo continuato, cioè un'azione che sta ancora continuando nel presente.

*Aspetto l'autobus **da** un quarto d'ora.*

*Studio l'inglese **da** molto tempo.*

*Vivo in Italia **da** cinque anni.*

- La preposizione di tempo **per** normalmente si usa per esprimere un tempo determinato, cioè un'azione chiusa da limiti di tempo; qualche volta *per* si può eliminare.

*Ho giocato a calcio **per** dieci anni.*

*Vorrei andare all'estero **per** qualche anno.*

*Resto a Bologna (**per**) un mese.*

- La preposizione di tempo **da** normalmente si usa per indicare la condizione o l'età di una persona nel passato.

***Da** single mi piaceva andare in discoteca.*

***Da** giovane ho frequentato il liceo.*

- La preposizione di tempo **tra**/**fra** normalmente si usa per esprimere un tempo preciso nel futuro.

*Esco di casa **tra** mezzora.*

*Il treno per Cesena parte **fra** venti minuti.*

- Le preposizioni di tempo **da… a…** normalmente si usano per esprimere un tempo determinato, con un inizio preciso e una fine.

*Sono stagionale, lavoro **da** maggio **a** settembre.*

*Marco studia tantissimo, **da** mezzogiorno **a** mezzanotte.*

■ Vediamo infine l'uso particolare di alcune **preposizioni.**

• La preposizione **in** spesso si usa con i luoghi che finiscono in -ia. Quando il luogo è determinato si usa la preposizione articolata **alla**.

*Stasera andiamo **in** pizzeria.* *Stasera andiamo **alla** pizzeria sotto casa mia.*

*Devo andare **in** farmacia.* *Devo andare **alla** farmacia centrale.*

• La preposizione **di** solitamente si usa per esprimere il materiale di cui è fatto qualcosa.

*Questa cravatta è **di** pura seta.*

*Hanno montato una porta **di** legno.*

• La preposizione **da** normalmente si usa davanti al verbo quando prima di loro c'è un pronome indefinito come niente, qualcosa, molto, troppo, ecc.

*Stavolta non c'è niente **da** aggiungere.*

*Ho qualcosa **da** dirti in privato.*

*Nel frigorifero c'è ancora molto **da** mangiare.*

*Oggi ho troppo **da** fare per uscire con te.*

• La preposizione **da** spesso si usa davanti al verbo quando prima di loro c'è un sostantivo.

*Ci sono gli studenti **da** chiamare.*

*Questa è un'automobile **da** comprare subito.*

• La preposizione **di** normalmente si usa davanti all'aggettivo quando prima di loro c'è un pronome indefinito.

*Ho comprato qualcosa **di** carino da mettermi.*

*Per oggi non ho studiato niente **di** particolare.*

• La preposizione **da** qualche volta si usa per indicare l'uso o la destinazione di un oggetto.

*Devo tenere in macchina gli occhiali **da** sole.*

*Al supermercato comprerò delle tazzine **da** caffè.*

■ Passiamo adesso alle **PREPOSIZIONI ARTICOLATE.**

■ Qualche volta le preposizioni sono seguite da un articolo determinativo. In questo caso le preposizioni **di**, **a**, **da**, **in**, **su** si uniscono all'articolo e formano le **preposizioni articolate**.

*Il computer **del** (di + il) professore non funziona.*

*Domani andiamo **al** (a + il) mare.*

*Questo vino viene **dalla** (da + la) Toscana.*

*Tengo i libri **nello** (in + lo) zaino.*

*Ho lasciato le chiavi **sulla** (su + la) cattedra.*

■ Le preposizioni **con**, **per**, **tra**/**fra** invece non si uniscono all'articolo determinativo (anche se vengono accettate le forme *col* al posto di *con il* e *coi* al posto di *con i*).

*Stasera esco **con le** mie amiche.*

*Questo regalo è **per il** direttore.*

***Tra le** città italiane preferisco Roma.*

■ Purtroppo non ci sono molte regole per decidere quando usare le preposizioni articolate, per cui il modo migliore per impararne l'uso è leggere tanti testi italiani. Possiamo comunque dire che normalmente si usano:

- Al plurale.

***Negli** Stati Uniti parlano inglese.*

*Amsterdam si trova **nei** Paesi Bassi.*

*Mi piace studiare **nelle** biblioteche.*

*È nevicato **sulle** Alpi e **sugli** Appennini.*

- Prima di un sostantivo determinato, particolare.

*Porto la lettera **alla** posta centrale.*

*Compro il giornale **nell'**edicola sotto casa.*

***Al** Teatro Verdi c'è un concerto.*

*Devo andare **nell'**ufficio comunale.*

■ Va aggiunto che le preposizioni semplici non si uniscono agli articoli indeterminativi.

*Questo motorino è **di un** mio amico.*

*Voglio andare **da uno** studioso.*

*La città si trova **su una** collina.*

■ Qui sotto presentiamo lo schema delle preposizioni articolate e delle preposizioni semplici più articolo determinativo. Le preposizioni articolate non vanno studiate a memoria, è però importante vedere come si scrivono.

Preposizioni articolate

	il	lo	l’	la	i	gli	le
di	**del**	**dello**	**dell’**	**della**	**dei**	**degli**	**delle**
a	**al**	**allo**	**all’**	**alla**	**ai**	**agli**	**alle**
da	**dal**	**dallo**	**dall’**	**dalla**	**dai**	**dagli**	**dalle**
in	**nel**	**nello**	**nell’**	**nella**	**nei**	**negli**	**nelle**
su	**sul**	**sullo**	**sull’**	**sulla**	**sui**	**sugli**	**sulle**

Preposizioni semplici + articoli determinativi

	il	lo	l’	la	i	gli	le
con	con il	con lo	con l’	con la	con i	con gli	con le
per	per il	per lo	per l’	per la	per i	per gli	per le
tra (fra)	tra il	tra lo	tra l’	tra la	tra i	tra gli	tra le

Esercizi sulle preposizioni

*Esercizio n.1. Completa le seguenti frasi con le **preposizioni semplici** di luogo e di tempo.*

Esempio: Starò *in* Francia *per* tre anni.

1) Domani vado ….. Bologna e poi ….. Modena.
2) Ho fatto una bellissima vacanza ….. Ischia, ….. Campania.
3) ….. Veneto c'è il mare, ….. Lombardia no.
4) Non sono ancora andato ….. Asia e ….. Africa.
5) Stasera vado …… Marco, ….. casa sua ha il computer.
6) Giovedì prossimo parto ….. Milano, vado ….. vedere il duomo.
7) Il mio amico è in Italia ….. dieci anni e vuole restarci ….. sempre.
8) Ho giocato a pallacanestro ….. più di vent'anni e ho smesso ….. poco.
9) L'autobus parte ….. pochi minuti e arriverà ….. mezzogiorno.
10) ….. ragazzo studiavo pochissimo ma ….. adulto ho ricominciato.

*Esercizio n.2. Completa le seguenti frasi con le **preposizioni semplici**.*

Esempio: Sono *di* Pisa ma abito *a* Firenze.

1) Mio padre sta ritornando ….. casa ….. Vienna.
2) Questo formaggio che viene ….. Torino è ….. ottima qualità.
3) Ci sono ancora molte cose ….. fare e altre ….. rifare.
4) Oggi devo andare prima ….. farmacia e poi ….. erboristeria.
5) Qui vendono gli occhiali ….. sole, non ….. vista.

6) Stasera andiamo ….. pizzeria e poi ….. ballare?
7) Sabato comprerò una camicia ….. cotone e un maglione ….. lana.
8) Vi ho portato qualcosa ….. bere e …. mangiare.
9) L'ufficio è vicino ….. casa mia e ci vado ….. piedi.
10) Voglio andare a vivere ….. campagna, lontano ….. tutti.

Esercizio n.3. Completa le seguenti frasi con le ***preposizioni articolate*** *o* ***preposizioni semplici più articolo*** *scegliendo fra queste:* ***del*** *–* ***al*** *–* ***dai*** *–* ***nello*** *–* ***sul*** *–* ***con il*** *–* ***con la*** *–* ***per il*** *–* ***per gli*** *–* ***tra le****.*

Esempio: Pietro ritorna *dalla* Spagna *con i* suoi amici.

1) Preferisco l'inglese …….. francese.
2) Non sono uscito ……... gran freddo.
3) Perché non andate …….. macchina di vostro padre?
4) La casa …….. mio amico è molto piccola.
5) Vado spesso …….. miei nonni.
6) Se cerchi il telefono, è …….. tavolo.
7) Da un po' abito …….. mio ragazzo.
8) L'insegnante ha preparato un compito …….. studenti.
9) Se ti servono, …… zaino ci sono molti libri.
10) C'è anche una ragazza tedesca …….. mie amiche.